BIBLIOTECA GIORN MISC. SENATO 3 8 11 BIBLIOTECA
Giorn. Misc. 3.4
SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

IL POPOLO DI ROMA

Nuova serie - N. 246
Un numero cent. 30

ABBONAMENTI - Italia, Albania, Impero: Anno L. 75; Sem. L. 38; Trim. L. 20 - Con edizione lunedì: Anno L. 85; Sem. L. 44; Trim. L. 23. Arretrati cent. 50 - C/C Postale n. 1/11131 - Spedizione in abbonamento postale - Uffici: Roma, via del Tritone 61-62 - Telefoni: 61-151; 61-152; 61-153; 61-154

EDIZIONE DEL MATTINO

INSERZIONI: Commerciali L. 4 Cronaca L. 7; Necrologie L. 6; Finanziari L. 8 (per ogni m/m di altezza una colonna). Economici (vedi rubrica). Tutto oltre tassa govern. Pagamento antic. Unione Pubblicità Italiana S. A., via Dosso Faiti 9 (già v. Parlamento) - Roma - Telef. 61-373; 63-964 e succursali

Roma - Venerdì 3 Settembre
Annata 20ª - 1943

Equilibrio

L'accordo stipulato per la costituzione ed il funzionamento delle commissioni interne nelle aziende industriali è il primo documento concreto di una nuova ed effettiva collaborazione che nel settore sindacale sembra prospettarsi, dissipando così le diffidenze che in un primo tempo s'erano affacciate. L'accordo appare chiarissimo e non richiede di per se stesso alcuna illustrazione particolare. Da parte nostra avevamo già inquadrato la questione con chiarezza e le prospettive che abbiamo avuto modo di prevedere esaminando il problema dopo l'esperimento torinese, si sono praticamente realizzate.

L'accordo rientra nelle leggi fondamentali dell'ordinamento sindacale italiano, ed i compiti che alle commissioni sono attribuiti saranno svolti *«ispirandosi all'intento di assicurare normali e pacifici rapporti fra le imprese ed i loro dipendenti»*.

E' interessante rilevare che il problema della tutela dei componenti le commissioni del licenziamento per rappresaglia sindacale è stato risolto con una pura e semplice estensione, in loro favore, delle garanzie previste dal contratto collettivo 12 dicembre 1939.

Il che significa che anche i nuovi dirigenti le organizzazioni sindacali hanno riconosciuto che il sindacalismo italiano ha potuto, malgrado il fascismo, conseguire dei risultati positivi che ancora oggi conservano la loro piena vitale validità.

Dopo l'accordo per le commissioni interne crediamo si possa guardare a quel che sta avvenendo nell'ambito sindacale anche da un punto di vista politico con qualche utilità.

Nella gestione commissariale dei sindacati, sia al centro che alla periferia, si sono incontrati socialisti, comunisti e cristiano sociali. Il criterio adottato dal Governo al centro è stato poi sviluppato dagli stessi commissari nelle designazioni dei commissari alle Unioni provinciali e nella designazione dei capi delle federazioni il che significa che il criterio risponde ad una tendenza dei vari partiti.

Gli italiani che hanno sofferto le conseguenze gravissime del frantumarsi e minimizzarsi dei partiti in mille tendenze, in disaccordo tra di loro, dell'immediato dopoguerra (causa questa documentabilissima dell'avvento del potere del fascismo) all'annuncio del ritorno ai partiti ed alla politica parlamentare, sono rimasti un po' perplessi.

Perplessità giustificatissima che s'è tradotta in aperti avvertimenti della stampa. Ora sembra di poter constatare un notevolissimo miglioramento nei confronti delle condizioni di quel dopoguerra, ed è vero che il tempo cammina sempre utilmente.

Infatti l'incontro dei partiti nel settore sindacale che poteva anche divenire uno scontro, sembra - ed oggi un documento importante ne fa testimonianza - che abbia aperto la via ad intese la cui portata non è forse ancora completamente valutabile.

E' facile riconoscere come sul terreno sindacale si vadano affacciando delle formule d'unità che sono la condizione essenziale dello stesso funzionamento costruttivo del sistema parlamentare. Intendiamoci: non si tratta di promuovere la fusione dei partiti, perchè ciò facendo si svierebbe dalla via della libertà e si toglierebbe alla dinamica delle forze sociali le prime cause del suo costruttivo sviluppo. Il problema era ed è di collaborazione tra i partiti, di contemperamento dei programmi in vista di esigenze comuni le quali riflettano gli interessi fondamentali del paese.

E crediamo di poter oggi affermare che su questa siamo già costruttivamente incamminati.

Tutto naturalmente torna sempre agli uomini ed investe la loro responsabilità.

Dipende dalla loro buona volontà e dalla loro realistica valutazione dei problemi, la distribuzione dei programmi e degli elementi dei programmi dei partiti nel tempo. Bisogna affidarsi ad una cieca fiducia nel proprio lavoro, contenere ogni impazienza, evitare tutti gli errori «emotivi» di quel grande progenitore di mostri che è l'entusiasmo.

Le esigenze di fronte alle quali i partiti si trovano sono di vario ordine e tutti consigliano di procedere cautamente, d'accordo, con metodo collaborazionista. E non si tratta soltanto delle esigenze di natura generale, come ad esempio la condizione politica nella quale il Paese si trova. Questa naturalmente è la questione maggiore e la prima ragione che consiglia l'intesa; vi è però subito dopo il problema «del metodo» per il conseguimento della graduale realizzazione della nuova civiltà sociale.

E bisogna riconfermare la propria fiducia nel sistema parlamentare. Questo e soltanto questo deve essere il metodo, perchè il corpo della nazione non sopporterebbe nessuna scossa violenta, date le sue difficili condizioni.

Ma il sistema parlamentare funziona, quando i grandi partiti siano grandi partiti e gli uomini che attraverso di essi vengono portati dinanzi alla responsabilità della legge rappresentino dei programmi di maggioranza. Il tempo dei brillanti avvocati del socialismo è finito, deve essere finito.

«Non abbiate mai un capo, il vostro capo sia il programma» scriveva un giorno Mazzini. Non fate mai prevalere le ragioni della vostra personalità sulle esigenze delle masse che da voi aspettano la rinascita della loro vita: ecco l'avvertimento sul quale bisogna fondare una più degna morale politica.

L'esigenza unitaria dei partiti di fronte alla responsabilità parlamentare non deve naturalmente irretire le ragioni polemiche fra di essi esistenti chè al di sotto di quelle responsabilità, devono liberamente manifestarsi.

Ma prima di sfociare nella lotta parlamentare dei partiti bisogna aver realizzato tutte le conquiste comuni al programma di tutti i partiti. Ecco la necessità di attuare un vasto ed approfondito coordinamento.

E veniamo infine alla terza ragione che consiglia la concordia e la collaborazione. Voglio accennare alle condizioni nelle quali si trova la nostra economia, particolarmente quella industriale, ed al profilarsi dei grandi rivolgimenti che si annunciano nel dopoguerra.

Le condizioni aleatorie in cui verrà a trovarsi gran parte delle nostre attività industriali non consentiranno scosse violente; d'altra parte ogni tentativo di procedere con la violenza ricadrebbe in danno di chi un tale metodo ha adottato.

Solo su basi di equilibrio e di ragionevolezza i partiti possono intendersi e costruire perché tale è l'esigenza comune.

Bisogna domandarsi: è possibile oggi concepire una gestione operaia delle imprese? La risposta è evidente. No, per le condizioni in cui si trovano o si troveranno le imprese non meno che per le condizioni in cui sono le categorie operaie. Se si ripetesse oggi l'esperimento dell'occupazione delle fabbriche tentato nel 1919 esso fallirebbe non soltanto per le ragioni del fallimento d'allora ma perché altre e più gravi ragioni si sono aggiunte a quelle.

Esclusa quindi questa via, bisogna accettare chiaramente ed onestamente la strada della collaborazione, che non è stata mai battuta dal fascismo, si badi bene, malgrado tanta rettorica. Il fascismo in realtà non ha fatto altro che comprimere le forze vive del Paese per il prevalere dell'elemento politico espresso nel partito ed ha svolto soltanto una politica di basso ed avvilente assistenzialismo.

Collaborazione significa, naturalmente, rinnovare alla base i rapporti tra i fattori costitutivi dell'impresa. Significa soprattutto portare il lavoro alla compartecipazione, al superamento del salario come mezzo di remunerazione. Questa è la via aperta oggi all'attività sindacale.

Oggi, ripetiamo, perché oggi deve nascere la nuova impresa, perfettamente regolata nella sua nuova struttura.

RIPRESA DEI COLLOQUI A WASHINGTON

Churchill e Roosevelt preparano una risposta all'allocuzione del Papa

Esame delle questioni politiche connesse con le prossime operazioni - Sono previste decisioni sul quesito di Roma città aperta

(*Nostro servizio particolare*)

Ginevra, 2.

Churchill che è arrivato mercoledì a Washington in compagnia di sir Alessandro Cadoghan e del generale Isnay, ha ripreso immediatamente le sue conversazioni con Roosevelt. Si crede che i due uomini di Stato americani, a quanto afferma l'«Exchange», dovranno discutere quasi esclusivamente le questioni politiche seguenti:

1.) Rapporti coll'Unione Sovietica; 2.) Questioni politiche connesse alle prossime operazioni; 3.) Problemi urgenti del dopoguerra in relazione ai compiti concreti relativi all'Europa; 4) Redazione della risposta all'allocuzione del Papa; 5.) Decisione circa il problema di Roma «città aperta».

Churchill probabilmente rimarrà a Washington per due o tre giorni.

Un commento della "Reuter" all'appello del Santo Padre

A Washington si annuncia che il governatore della Città del Vaticano è atteso nella capitale americana prima che abbia termine l'attuale conferenza tra il Presidente Roosevelt e Churchill.

L'appello del Pontefice in favore della pace viene commentato dal corrispondente diplomatico della «Reuter» il quale assicura che esso troverà simpatia presso i popoli di tutti i paesi. Però — afferma il commentatore — la questione di sapere se la pace verrà o no prima della fine di quest'anno, come il Papa prega che ciò possa essere, «dipende dal tempo che occorrerà alle Nazioni Unite per raggiungere il loro scopo».

Secondo il «Daily Telegraph», il Papa prega per una pace duratura e giusta, ma «qualunque pace che non portasse all'assoluta distruzione dei guerrafondai, metterebbe a repentaglio la costruzione del mondo migliore verso il quale il Papa volge gli occhi».

Anche per la «Yorkshire Post» il messaggio del Pontefice è un appello perchè la guerra possa finire entro quest'anno, ma «non vi sarebbe peggiore follia che affrettarsi verso una pace inconclusiva, solo perchè si è maldisposti a continuare la guerra fino alla sua conclusione giusta».

In un altro commento al discorso del Pontefice il «Daily Telegraph» scrive che «una conciliazione fraterna, quale la desidera il Pontefice non può avverarsi se non per mezzo della resa incondizionata di coloro che hanno deciso la guerra contro l'umanità».

Frattanto nella stampa inglese perdura l'ottimismo suscitato dai colloqui di Eden con Maisky e Winant e si persiste a credere che sia stato fatto un buon passo verso la conferenza tripartita. Non si sa in quanto questa impressione corrisponda a realtà ed in quanto sia invece il risultato di una parola d'ordine venuta dall'alto per creare un'atmosfera favorevole alla prosecuzione dei negoziati. Comunque è certo che se si tratta di una tattica essa non produce molto effetto sui russi perché a Mosca non si dimostra il minimo interesse per questi sforzi anglo-americani e si continua invece a deplorare la mancanza del secondo fronte. A tale deplorazione ha dato nuovo impulso il recente discorso di Churchill a Quebec in cui gli elogi al valore sovietico sono caduti nel vuoto. In Svezia, ove si ha sempre una pronta eco degli umori che dominano a Mosca, l'impressione è perfettamente questa.

Gli elogi di Churchill lasciano indifferenti i russi

Questo atteggiamento russo non sfugge naturalmente a Londra ove si comprende sempre più la necessità di ottenere un ravvicinamento.

Questo è il tema di tutta la stampa britannica. Il «Times», che pure ha preso a difendere accanitamente la causa dell'amicizia anglo-russa, si domanda quali siano le ragioni della situazione attuale e scrive che se qualcuno ha mancato di buona volontà non sono state certo le potenze atlantiche. Tuttavia il giornale deduce che la strategia non può dipendere da considerazioni politiche e deve essere determinata soltanto da motivi militari.

Anche le «Basler Nachricten» ricevono da Stoccolma che tutti i complimenti che Churchill ha rivolto ai russi nell'ultimo discorso di Quebec non sono riusciti a consolarli per il nuovo rinvio della costituzione di un secondo fronte nell'Europa Occidentale. Questa l'impressione che danno tutti i commenti che giungono dalla Russia. Anche l'organo comunista di Stoccolma, «Ny Dag», che è senza alcun dubbio portavoce di Mosca, esprime il desiderio che infine la suddivisione del lavoro fra l'Inghilterra e la Russia, possa cambiare: che cioè invece di essere i russi a penetrare nel fronte tedesco di Smolensk, siano gli inglesi a farlo a Rouen od a Lilla e che invece di essere Churchill ad elogiare il valore sovietico, possa essere Stalin a rivolgere parole di congratulazione a Churchill. Il tema della conferenza tripartita, soggiunge il giornale, è molto meno importante di quello del secondo fronte.

Importanti decisioni ritenute imminenti in Turchia

Ankara, 2.

Con l'anticipo di alcuni giorni sulla data prevista il Presidente Ineonu ha fatto ritorno oggi ad Ankara, salutato al suo arrivo dai rappresentanti del Governo, del Parlamento e da alti funzionari dello Stato e dell'Esercito.

Nella mattinata di domani è pure atteso il Primo Ministro Saragioglu, che ha interrotto il suo periodo di ferie.

L'anticipato ritorno nella capitale di questi due più importanti personaggi della repubblica turca, è messo in relazione con le importanti discussioni in programma per i primi giorni della prossima settimana.

Negli ambienti politici e diplomatici della capitale turca si ritiene che nei primi giorni della prossima settimana il Governo turco prenderà importanti decisioni.

IL BOLLETTINO N. 1195

Tiri navali inglesi controbattuti dalla nostra artiglieria

Località della provincia di Napoli sono state bombardate da aerei avversari: danni di scarsa entità.

Navi nemiche hanno effettuato tiri nella zona di Capo Pellaro (Calabria) prontamente controbattute dalle batterie costiere.

Generale AMBROSIO

La medaglia d'oro ad un eroico Caduto

Alla memoria del caporalmaggiore Corrado Viali, di Forlì, è stata conferita in questi giorni la medaglia d'oro al valor militare.

Il racconto della sua fine avvenuta in Africa Settentrionale è semplice e grande. Il III gruppo del 46. Artiglieria (divisione motorizzata «Trento») è schierato, il 28 maggio, a Got el Meruah, con l'VIII batteria piazzata a difesa di un caposaldo del 61. fanteria. Il Gruppo riceve l'ordine di appoggiare l'attacco di un battaglione di questo reggimento verso la munitissima quota di Alem-Hamza. L'VIII batteria, assegnata di rinforzo al battaglione, procede a sbalzi, allo scoperto, sotto il violentissimo fuoco che parte dal sovrastante costone saldamente tenuto dal nemico. A rendere più critica la gravità del momento fanno la loro temibile comparsa sul ciglio del costone alcuni mezzi corazzati. La Batteria prende posizione: con calma ammirevole controbatte la ferrea muraglia avanzante dei poderosi avversari, li inquadra, li costringe a ripiegare dietro l'altura. In questo rapido ma accanito duello, il caporalmaggiore Corrado Viali mantiene fede ai suoi nobili precetti morali: capo pezzo, visto cadere un puntatore ne adagia pietosamente la salma presso il cannone; si sostituisce al caduto, riprende a sparare, ma il nemico non rallenta la soverchiante pressione. Uno dopo l'altro, tre serventi cadono al fianco del prode caporalmaggiore che persiste imperterrito a far fuoco, incoraggiando con la parola e più con l'esempio i due superstiti, gli ultimi: finchè una salva lo schianta con i due compagni affratellati in un supremo abbraccio sul cannone.

NOTIZIE DALLA PROVINCIA

Bisogna, purtroppo, cominciare con una recriminazione. Si tratta, ancora una volta, di denunciare un pericolo e, contemporaneamente, di ricercare nel recentissimo passato le cause più profonde di una presente situazione — spirituale e politica — di gran parte del nostro paese. Situazione, diciamolo subito, assai grave e richiedente una soluzione quanto più rapida possibile. Ecco, per prima cosa, un breve quadro statistico. In Italia esistono settemilatrecentotrentanove comuni; di questi, appena ventidue superano i centomila abitanti, quarantatre i cinquantamila e centottantacinque i ventimila. Settemilasettantacinque comuni, dunque, hanno una popolazione compresa fra i mille e i ventimila abitanti. Sono, cioè, comuni contadini o di piccola provincia. Città, provincia, campagna: termini che tendevano a confondersi, annegati tutti nel grigiore di una vita uniforme, immobile, sorda e muta. Ma, oggi più che mai, termini di concreta realtà. La vita pubblica e spirituale di una nazione, e sopratutto di un paese come l'Italia a forte popolazione contadina e provinciale, ha le sue radici non soltanto in quello che è l'orientamento spirituale e la reale situazione politica del cittadino, intendendo con questo vocabolo l'abitante delle grandi città, ma principalmente in quella che è la coscienza, la consapevolezza e la realtà politica per l'abitante del piccolo centro provinciale o campagnolo, dell'individuo scarsamente documentato e informato, privo di contatto con i centri nervosi di sensibilità politica del paese, in un certo senso perfino avulso dal corso rapido dei giorni e delle ore, al di là di quella palude burocratica che sempre si è interposta fra il centro e la periferia e che oggi, per cause contingenti quale la difficoltà di comunicazioni e di trasporti, crea una vera muraglia fra il buon volere dei responsabili e degli informatori dell'opinione pubblica e questa stessa opinione, che, per sua stessa definizione, deve essere di tutti.

Ora, quale è la vera situazione nella piccola provincia e nelle campagne? Cosa è mutato dal 25 luglio in questa enorme zona grigia? Lasciamo da parte, almeno per ora, la situazione spirituale del provinciale italiano o, comunque, dell'abitante dei piccoli centri agricoli provinciali. Più pressante è chiarire e denunciare la concreta situazione politica oggi esistente in due terzi almeno del nostro paese.

Non dobbiamo tener conto, nel giudicarla, della nostra esperienza di cittadini della capitale o di grandi centri. Tutti più o meno direttamente, ma tutti a contatto con il governo, o altrimenti, tutti — chi più chi meno — allenati alla nuova vita politica da una sofferta consapevolezza politica ed economica, noi siamo in grado oggi di influire efficacemente sul generale e sul particolare, siamo in grado di denunciare, di chiarire, di lottare, di servirci della stampa e di tutti i mezzi legali, di costituirci in opinione pubblica, di ricevere e di dare direttamente.

Ben differente la situazione nei paesi e nei borghi. Si può affermare che basta superare un raggio di ben pochi chilometri intorno a ogni nostra grande città, e sopratutto intorno a Roma, per trovarci in un altro mondo. Il provinciale, il borghigiano, il contadino è tagliato fuori dalla vita politica generale e particolare; abbandonato a se stesso egli non è oggi capace di risolvere con le sue sole forze la situazione locale, e cioè a scrollarsi di dosso il peso degli interessi costituiti e la rete dell'intrigo politico, né, a più forte ragione, di orientarsi e quindi inquadrarsi attivamente nella situazione generale. Nelle piccole città e nei paesi, il nuovo cittadino libero quasi non sa che fare e che pensare. O, meglio, si trova in questa situazione: che, mentre si accorge che, al centro, le cose sono cambiate e che certe situazioni debbono essere sbloccate, certi metodi seppelliti e certe figure allontanate dalla scena, avverte anche la propria incapacità a entrare concretamente nella nuova vita. Siamo tutti d'accordo nell'attribuire questa situazione alla profonda «spoliticizzazione» della massa provinciale, contadina e, in definitiva, piccolo-borghese, che il cessato regime aveva nel suo programma. A ciò si possono ancora aggiungere le difficoltà nelle quali attualmente versa il governo per far giungere le sue precise direttive alla più lontana periferia. Ma queste cause spiegano soltanto una parte del fenomeno al quale accenniamo, chiariscono solo in parte il perchè del graduale consolidarsi, in tutti i piccoli centri del paese, di una situazione equivoca, tale da confondere apparenze e realtà, poteri nominali e poteri di fatto, pesi politici e pesi economici, insomma da contribuire a intorbi-

L'accordo raggiunto per il funzionamento delle commissioni interne nelle imprese industriali

Come già avevamo annunciato, si sono ieri riuniti i rappresentanti delle Confederazioni degli industriali e dei lavoratori italiani dell'industria nelle persone del commissario sen. ingegnere Giuseppe Mazzini coadiuvato dal vice commissario ingegnere Fabrizio Friggeri per gli industriali e del commissario on. Bruno Buozzi assistito dai vice-commissari Giovanni Roveda e Gioacchino Quarello, allo scopo di concludere l'accordo per la costituzione ed il funzionamento delle commissioni interne nelle imprese industriali.

Le trattative, svoltesi sotto gli auspici del Ministro Piccardi, sono state condotte in una atmosfera di reciproca comprensione e di realistica valutazione dei problemi, come l'accordo stipulato documenta in modo esauriente. Eccone il testo:

Art. 1. — *Nelle imprese industriali inquadrate sindacalmente sono istituite commissioni interne: a) per gli impiegati, quando esse abbiano alle proprie dipendenze almeno 20 impiegati, escluso il personale avente qualifica di dirigente; b) per gli operai, quando esse abbiano alle proprie dipendenze almeno 20 operai. Se il numero dei prestatori di lavoro anzidetti è inferiore a quello suindicato, in luogo della Commissione interna viene nominato un fiduciario di impresa. Non si fa luogo alla nomina del fiduciario quando il numero dei prestatori d'opera non è superiore a cinque. La Commissione è composta di tre membri quando i prestatori di lavoro, escluso il personale dirigente, sono in numero non superiore a 100; di sei membri se il numero è superiore a 100 ma non a 1500; di nove membri se il numero è superiore a 1500.*

Se l'impresa esercisce più stabilimenti o è comunque costituita da più sedi, filiali o uffici, la Commissione è nominata per ogni stabilimento, sede, filiale od ufficio, semprechè in ciascuno di essi siano impiegati almeno venti prestatori di lavoro della categoria cui la commissione si riferisce.

Art. 2. — *I componenti delle commissioni interne ed i fiduciari di impresa sono eletti attraverso votazione diretta e segreta alla quale possono partecipare tutti i lavoratori dell'impresa, impiegati ed operai, escluso il personale dirigente, di età superiore ai 18 anni. Sono eleggibili gli impiegati e gli operai dell'impresa, di cittadinanza italiana, di età superiore ai 21 anni ed aventi un'anzianità presso l'impresa stessa, di almeno un anno di servizio. Il requisito dell'anzianità di servizio non si applica alle imprese di nuova costituzione. I componenti delle commissioni durano in carica un anno e possono essere rieletti.*

Art. 3. — *Le elezioni sono indette dall'associazione sindacale locale dei lavoratori dell'industria, la quale, previo accordo con la impresa, stabilirà il giorno delle elezioni e le altre modalità eventualmente occorrenti. Le elezioni hanno luogo nei locali dell'impresa.*

Art. 4. — *Alle commissioni interne sono attribuiti i seguenti compiti che esse debbono svolgere, inspirandosi all'intento di assicurare normali e pacifici rapporti fra le imprese ed i loro dipendenti: a) mantenere il collegamento fra gli organi direttivi dell'associazione sindacale dei lavoratori ed i dipendenti dall'impresa; b) accertarsi, attraverso le segnalazioni dei lavoratori, della esatta applicazione dei contratti collettivi di lavoro e dei regolamenti interni al fine del tentativo di conciliazione di cui alle lettere c) e d) o dell'opportuna segnalazione alle competenti associazioni sindacali; c) tentare la conciliazione delle controversie individuali, senza pregiudizio del tentativo di conciliazione spettante per legge all'associazione sindacale; d) svolgere, previa autorizzazione della locale associazione sindacale dei lavoratori, le trattative, per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e per la conciliazione delle controversie collettive di lavoro interessanti esclusivamente l'impresa ed il personale dipendente, nei confronti dell'associazione sindacale dei datori di lavoro o dell'impresa da essa autorizzata; e) esprimere il parere sui regolamenti interni di azienda o di fabbrica; f) esprimere, su richiesta della locale associazione sindacale dei lavoratori, il parere in merito alla stipulazione di contratti collettivi interessanti tutta la categoria; e partecipare eventualmente, attraverso propri rappresentanti, alle trattative per la stipulazione dei contratti stessi o per la conciliazione di controversie collettive; g) formulare proposte sui sistemi di lavoro e sui procedimenti di fabbricazione raccogliendo, esaminando ed eventualmente trasmettendo alla direzione delle imprese le proposte e i suggerimenti dei lavoratori sui possibili perfezionamenti dei metodi di lavorazione h) partecipare, attraverso propri rappresentanti, all'amministrazione delle istituzioni aziendali di carattere sociale e previdenziale, alimentate anche in parte dai contributi dei lavoratori; e formulare proposte per il perfezionamento della istruzione professionale, dell'assistenza sociale a favore delle maestranze della impresa e per il miglioramento delle condizioni di lavoro; i) esercitare, a mezzo di loro rappresentanti, la vigilanza sul servizio delle mense aziendali, che non abbiano carattere gratuito per i lavoratori.*

Art. 5. — *I fiduciari di impresa svolgono gli stessi compiti assegnati alle commissioni interne ad eccezione di quelli previsti alla lettera d) del precedente articolo.*

Art. 6. — *I compiti delle commissioni interne e dei fiduciari saranno svolti senza recare intralcio alla produzione ed al normale andamento del lavoro nell'azienda. La direzione dell'impresa o stabilimento, sede, filiale, ufficio, che abbia oltre 300 dipendenti, metterà a disposizione della commissione interna, in ore da stabilirsi, un ufficio perchè uno o più membri della commissione possano ricevere le comunicazioni dei lavoratori.*

Art. 7. — *Ai membri delle commissioni interne ed ai fiduciari di impresa sono estese le garanzie previste dal contratto collettivo 12 dicembre 1939, per la disciplina del trasferimento e del licenziamento dei lavoratori dell'industria che rivestono cariche sindacali.*

Art. 8. — *Nel primo anno di applicazione del presente accordo un terzo dei componenti delle commissioni interne può essere nominato anche fra i prestatori d'opera che non abbiano il requisito dell'anzianità di servizio, previsto dal secondo comma dell'articolo 2.*

Art. 9. — *Il presente accordo ha decorrenza dalla data della sua stipulazione ed ha la durata di anni tre.*

I veri motivi dell'incontro fra Hoare e il Caudillo

Lisbona, 2.

(*Nostro servizio particolare*)

(R. F.). — Finalmente veniamo a sapere in modo che sembra abbastanza attendibile, che cosa è andato a fare Sir Samuele Hoare da Franco, quando si è recato in aeroplano in Galizia, durante le vacanze del Caudillo. Due giornali londinesi di opposto carattere, il *Daily Express* e il *Times*, danno per bocca dei loro redattori diplomatici sull'incontro dei due uomini politici informazioni sostanzialmente concordanti, nonostante il tono clamoroso di un giornale e grave e riservato dell'altro. Entrambi i quotidiani affermano che Hoare recò al Capo dello Stato spagnolo diversi appunti e pro memoria nei quali erano elencate numerose lagnanze della Gran Bretagna «per atti della Spagna poco giovevoli allo sforzo bellico degli alleati».

Il *Times* aggiunge che parte di queste note furono lasciate nelle mani di Franco.

Le proteste inglesi non si riferiscono soltanto alla politica svolta dal governo spagnolo nella metropoli, ma anche ad atti compiuti nel Marocco, a Tangeri «dove, lamenta il *Daily Express*, la Spagna ha monopolizzato il controllo della zona internazionale alle spese degli interessi britannici e degli altri paesi».

«La conversazione, informa il giornale, è stata estremamente franca. I temi discussi erano già stati oggetto di precedenti proteste inglesi, ricevute in modo poco soddisfacente dalla Spagna».

Il *Times* osserva che il passo inglese è stato reso necessario dalla politica disuguale del governo spagnolo nei riguardi dei diversi belligeranti.

Il giornale riconosce che la politica spagnola è «migliorata» negli ultimi tempi, dal punto di vista alleato (osservazione indubbiamente non lontana dal vero), ma afferma che molte questioni attendono ancora una soluzione.

Secondo il *Daily Express* il Caudillo avrebbe ricevuto le manifestazioni dell'ambasciatore con «spirito ragionevole» ed avrebbe promesso di esaminarle accuratamente.

L'importanza che viene data anche dai giornali britannici al colloquio e il coincidere di questo con altre manifestazioni di diverso genere ma forse di significato parallelo che si svolgono in paesi vicini alla Spagna e soprattutto il particolare momento bellico in cui l'incontro anglo-spagnolo è avvenuto, fanno pensare che l'Inghilterra e i suoi alleati ritengono venuta l'ora di scuotere l'apparente sonnolenza in cui era avvolta la politica di questi paesi, pure nella diversità di interessi economici, tendenze e sentimenti. Che cioè si creda giunto il momento si spingere la penisola a interessarsi più attivamente della guerra, in modo che non è dato prevedere. In un settore se vorrebbero far cessare le resistenza sentimentali, in un altro si vorrebbe la cooperazione concreta, che non si è finora manifestata.

Azioni di rastrellamento nel Montenegro portate a termine da formazioni italo-tedesche

Berlino, 2.

L'«Ufficio internazionale d'informazioni» comunica che nella regione montenegrina è stata condotta testè a termine con risultati decisivi una serie sistematica di azioni di rastrellamento da parte delle truppe di sicurezza tedesche che hanno operato di concerto con formazioni italiane.

Nel corso delle operazioni i banditi hanno avuto 650 morti mentre altri 800 sono stati fatti prigionieri.

Due agitatori inglesi sono stati fatti prigionieri dalle truppe di sicurezza, dopo essere stati malmenati dai componenti di una banda comunista. — (*Stefani*).

Attacco aero-navale americano contro l'isola di Marcus

Bangkok, 2.

I giapponesi hanno annunciato un attacco combinato di mezzi aereonavali americani contro l'isola di Marcus, che si trova a milleduecento miglia a sud-est di Tokio.

Un portavoce americano ha annunciato in seguito che un attacco contro l'isola di Marcus era stato progettato per oggi, e che evidentemente si trattava di esso. Il portavoce ha aggiunto che nulla si sa ancora a Washington in merito all'esito dell'attacco e probabilmente nulla si saprà fino a quando non sarà più necessario mantenere uno stretto silenzio. — (*Mondar*).

Le relazioni tra U. R. S. S. e Stati Uniti non sono "vacillanti"

Lisbona, 2.

«Il Governo sovietico è stato consultato e tenuto assolutamente informato dai Governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna su tutti gli aspetti della situazione militare riguardante le operazioni contro l'Italia nel teatro di guerra europeo e riguardo alle situazioni politiche causate dalle suddette operazioni militari».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che questa dichiarazione è stata pubblicata per sottolineare le recenti dichiarazioni del Presidente Roosevelt e di Cordell Hull, che smentivano ufficialmente le informazioni secondo le quali le relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti erano «vacillanti». (*Mondar*).

Il nuovo Presidente del Consiglio del Governo croato

Zagabria, 2.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Poglavnic ha nominato l'ex Segretario di Stato Nikola Mandic, avvocato di Serajevo, alla carica di Presidente del Consiglio del Governo croato.

GLI INDEBITI ARRICCHIMENTI

L'immenso patrimonio di Ciano sequestrato dalla Commissione inquirente

Analogo provvedimento per i beni di Farinacci, Rossoni, Bottai, Starace, Arpinati, Cianetti e Gazzotti

La Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza insediatasi al Palazzo di Giustizia, come è stato più volte comunicato, sta alacremente lavorando per il pieno raggiungimento degli alti fini di moralità e di giustizia che il Governo le ha assegnato e che la Nazione ansiosamente attende.

La Commissione ha diramato ordini ed istruzioni in tutta Italia e si può già affermare che ottimi sono i risultati finora raggiunti.

Le Intendenze di Finanza, le Questure e i Comandi dell'Arma dei Carabinieri hanno già provveduto a numerosissimi fermi.

Nella lunga lista di personalità del cessato regime che avevano accumulato ingenti fortune figurano ex ministri, ex sottosegretari di Stato ed ex ambasciatori.

Intanto possiamo assicurare che fra i più noti ex gerarchi a carico dei quali sono stati presi rigorosi ed immediati provvedimenti da parte della Commissione mediante decreti di sequestro dell'intero loro patrimonio sono: Roberto Farinacci, Brandimarte Pietro, Rossoni Edmondo, Bottai Giuseppe, Starace Achille, Biagi Bruno, Arpinati Leandro, Cianetti Tullio e Gazzotti Piero.

Particolarmente intense e fruttuose sono le indagini per l'efficace esecuzione, in corso di attuazione, del sequestro dei beni di Galeazzo Ciano, sia figuranti a suo nome che della moglie Edda Mussolini. Gran parte del loro immenso patrimonio, in beni mobili, immobili (e fra questi in prima linea il principesco villino di Roma) somme e preziosi, è stata già posta sotto sequestro, mentre gli accertamenti procedono attivissimi in tutta l'Italia, giacchè i due coniugi avevano investito un po' dappertutto i loro capitali. (*Stefani*).

Negli ambienti romani ha suscitato una favorevole impressione il comunicato sulla attività della Commissione per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza degli ex-gerarchi.

Siamo in grado di comunicare che a Roma le squadre della polizia tributaria, della questura e dell'Arma dei carabinieri hanno già sequestrato nelle abitazioni degli ex-gerarchi i gioielli, i preziosi, le argenterie da tavola, il denaro liquido di cui erano in possesso e tutti i valori sono stati trasportati alla Questura e depositati nelle casse di quell'economato. Si apprende anche che nell'abitazione dell'ex-ministro Rossoni sono state trovate in un cassetto 500 mila lire in cambiali, frutto di un prestito che il Rossoni aveva fatto ad un amico.

Precise disposizioni sono state impartite anche alle banche, perchè i titoli e i denari degli ex-gerarchi vengano sequestrati e messi a disposizione dell'Autorità investigatrice. A questo proposito risulta che questa mattina è stata sequestrata in una banca romana un'ingente somma in titoli e denaro liquido di appartenenza dell'ex-federale di Milano Mario Giampaoli. Nulla è sfuggito alle indagini della polizia, e per quanto alcuni ex-gerarchi, fra i quali Rossoni e Ciano, avessero dislocato numerosi bauli pieni di valori in diverse case di amici compiacenti, ogni cosa è stata recuperata e affidata all'autorità, in attesa che la Commissione Reale per gli accertamenti degli illeciti arricchimenti, che tra pochi giorni inizierà la sua attività nei locali del Ministero delle Finanze possa pronunciarsi sulla provenienza di tali ingenti patrimoni.

Le indagini degli agenti addetti al sequestro dei beni degli ex-gerarchi si svolgono regolarmente e legalmente, tanto è vero che gli atti di sequestro sono controfirmati dagli stessi gerarchi, dopo essersi persuasi della inutilità degli espedienti per salvare quanto potevano, non esitando a ricorrere anche a raggiri miseri e capziosi; e queste indagini sono così accurate che in questi giorni è stata sequestrata a Roma perfino una bella puledra che risponde al nome di «Ulep», di proprietà dell'ex-federale di Torino, Piero Gazzotti.

Ai familiari dei detenuti o fermati, è stato concesso di poter portare loro i viveri, secondo quanto dispone il regolamento carcerario. Infatti nei giorni e alle ore stabilite, si possono vedere le lunghe code dei parenti stazionare davanti agli sportelli del carcere in attesa di poter consegnare all'agente di servizio un panierino con i viveri. Fra queste persone un'assidua è la moglie dell'ex-ministro Teruzzi.

Quasi tutti i gerarchi, dopo la sorpresa dei primi giorni per la loro detenzione, si sono arresi alla fatalità che giustamente li ha colpiti e vivono rassegnati come normali detenuti, ottenendo anche la possibilità di ricevere visite che si svolgono alla presenza di un funzionario di polizia. Taluni gerarchi però non hanno perduto la loro antica tracotanza e sono stati subito ridotti alla ragione.

dare le acque in un momento che, come questo, esige estrema chiarezza di valori politici, direttivi e di responsabilità. E' bene essere chiari. In tutti i paesi d'Italia è scomparsa, ad esempio, la figura politica del dirigente del fascio locale o del segretario politico. Ma non è scomparsa la sua figura in un certo modo sempre direttiva, non si è annullato il peso reale della sua personalità, in quanto, cessate le sue funzioni di carattere più strettamente politico, tutte le a[illegible] sempre, sono rimaste. Chi «comanda» nei paesi e nelle piccole città? Chi dà praticamente il tono alla vita pubblica e politica? Lasciamo stare l'ex segretario politico o anche il podestà fascista che è rimasto al suo posto e che, come amico personale, si fa vedere a braccetto dell'ex gerarca. Scendiamo più giù. Si arriva al segretario comunale, all'impiegato, al capo delle guardie comunali. Per il contadino e il borghigiano, questi sono il «governo». E questo governo, che si potrebbe definire feudale in quanto approfitta delle presenti difficoltà per governare a suo esclusivo vantaggio, è quello di ieri. E' un tirannico governo di fatto che difende i suoi vecchi interessi, la sua vecchia mentalità e i suoi vecchi metodi. Esso è, infine, e in questo caso la brutta parola si può adoperare, la fazione più forte localmente, poichè sempre rappresenta qualche cosa di molto solido. E' bene denunciare i metodi secondo i quali esso attualmente agisce. Sono due: la intimidazione e la provocazione. L' intimidazione consiste nello spargere quotidianamente voci di terrore, notizie allarmistiche riferentesi all' interno e all' esterno, minacce di vendetta, tristi previsioni. Il secondo metodo consiste nel tentativo di esasperare provocatoriamente i nervi dell'avversario, onde costringerlo a qualche gesto incontrollato che darebbe il pretesto alla forza pubblica, giustamente preoccupata dell' ordine interno, ad intervenire per difendere, in definitiva, i miserabili interessi di coloro che quotidianamente svolgono azione antinazionale perchè antiliberale. Sono questi i due metodi classici di colui che ha paura. Come abbiamo accennato, a noi, cittadini di Roma o di un altro qualsiasi grande centro, è facile identificarli e combatterli. Non altrettanto questo è facile per coloro, e sono la grande massa italiana, che, lontani dal centro, sono abbandonati in preda a equivoche reti di interessi, di cariche, di ras locali, di alleanze, di eminenze grigie.

L'esemplificazione di tutto questo sarebbe facile. Basta uscire da Roma per giungere, ad esempio, a Genzano dove la situazione locale è dominata da un podestà, un impiegato comunale e un maresciallo delle guardie municipali fascisti; o ad Artena, dove l'ex segretario politico conserva l'ammasso; o in qualsiasi altro paese dove «governa» il proprietario del molino, che è semplicemente l'ex federale, e dove le autorità si compiacciono di mostrare a tutti, a scopo intimidatorio, la loro dimestichezza con gli ex gerarchi del fascio locale.

MARCO CESARINI SFORZA

La necessità dei siciliani
e la istituzione di un organo che vi farà fronte compiutamente

In relazione alla notizia già data circa la costituzione di un Comitato promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, possiamo aggiungere che Sua Eccellenza Vittorio Emanuele Orlando, designato per acclamazione nella riunione dei senatori siciliani Presidente onorario di esso, ha accettato l'incarico e che ulteriori riunioni hanno avuto luogo presso Sua Eccellenza Baratono.

Da un lato si è predisposta l'attuazione immediata dei servizi che occorrono per i soccorsi, i quali hanno in generale carattere di urgenza.

All'uopo, dal Comitato Nazionale sono stati designati i senatori Ettore Cipolla, Giuseppe Gentile e Pasquale Samperi per provvedere su tali soccorsi. Il grand'uff. avv. Ubaldo Cosentino, direttore generale alla Camera dei Deputati, assumerà la direzione dell'Ufficio.

Fatto così fronte alle necessità più urgenti, il Governo riafferma il pensiero già espresso, per cui l'attività intesa a soddisfare alle esigenze di questa situazione viene considerata in maniera ben più complessa. Bisognerà dunque risolvere, oltre la questione dei soccorsi in senso finanziario, il problema di altre occupazioni cui destinare i profughi e così pure organizzare il servizio delle notizie reciprocamente desiderate. Ma, oltre tali provvidenze, si riconosce che occorrerà svolgere tutta un'azione politica tendente non solo alla determinazione e possibilmente al più largo soccorso dei bisogni delle popolazioni stesse, ma ad affrontare quelli che saranno i formidabili compiti attinenti alla ricostruzione.

Riteniamo che, alla gravità e complessità di tali questioni, il Governo abbia deciso di provvedere con la istituzione di un organismo statale che, in maniera autonoma, assuma l'adempimento dei compiti suddetti in guisa da preparare sin da ora quella che sarà la continuazione ed attuazione dei propositi di rinascimento e di ricostruzione, che dovranno essere affidati (come nella passata guerra ed auguriamo nel più breve tempo possibile) ad un Ministero delle Terre Liberate.

La facoltà di sciogliere
gli organi deliberativi degli Enti pubblici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto-legge 21 agosto 1943, n. 739, col quale si stabilisce che l'autorità governativa nell'esercizio della vigilanza sugli enti pubblici può sciogliere, in deroga alle vigenti norme di legge, di regolamento o dell'ordinamento interno, gli organi deliberativi degli enti stessi e procedere alla nomina di commissari straordinari.

IL COMUNICATO GERMANICO
Le forze rosse avanzanti
contenute e in parte ricacciate

Berlino, 2.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei punti dove fino ad ora ha infuriato la battaglia difensiva le nostre truppe hanno sostenuto, anche ieri, violenti combattimenti. In risoluti contrattacchi sono state contenute in ogni punto le forze nemiche avanzanti che in parte sono state ricacciate con gravi perdite. Attacchi concentrati di aerei da combattimento e da assalto sono stati diretti sopratutto contro le truppe nemiche a sud-ovest di Viasma. Nel settore marittimo della Penisola dei Pescatori bombardieri veloci tedeschi hanno affondato un guardiacoste ed un battello vedetta sovietici.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti sul fronte orientale 120 carri armati. Dal 30 agosto al 1. settembre l'aviazione ha abbattuto 127 aeroplani sovietici.

Il tenente Nowotny comandante di un gruppo di caccia ha abbattuto ieri 10 apparecchi nemici.

Le vicende della lotta in Russia

A Berlino in linea generale si dichiara che l'esercito sovietico mantiene la pressione dal centro del fronte al mare di Azow, ma non si crede che possa continuare a lungo i suoi attacchi con lo stesso ritmo. Si constata che i russi hanno ritirato divisioni che combattevano nei settori del nord per impegnarle più a sud.

LA SITUAZIONE IN DANIMARCA

Aerei svedesi scortano
navi danesi fuggiasche

Stoccolma, 2.

Le notizie che giungono dalla Danimarca sono monche e imprecise. Oltre ai principi che si trovano tra gli ufficiali internati nell'albergo d'Inghilterra a Copenaghen, anche tre altri membri della famiglia reale sono stati arrestati. Si tratta dei principi Viggo, Gorm e Flemming. Sono pure stati fermati dalle autorità d'occupazione Nills Hasager, redattore del più importante giornale politico locale, Gunnar Nielsen, presidente del Sindacato giornalisti, oltre a vari giornalisti, professori d'Università e industriali. Anche l'ex ministro della difesa, Alsing Anderson, sarebbe tra gli arrestati.

I giornali pubblicano che le navi da guerra danesi che si sono rifugiate nei porti svedesi sono state scortate per duecento miglia fino al porto di Karlskrona da aeroplani militari svedesi. Navi da guerra tedesche che avevano avvistato il convoglio danese si sono mantenute al largo senza manifestare intenzione di intervenire. Rifugiati continuano ad arrivare in Svezia a bordo di imbarcazioni dei più svariati tipi.

Viene segnalato che una guarnigione danese resiste alle truppe del Reich in una località situata a sessanta chilometri dalla capitale. Secondo informazioni della radio di Copenaghen, la situazione in Danimarca è tornata normale, e nell'insieme calma. I servizi funzionano regolarmente.

Re Cristiano non esercita più
le sue funzioni costituzionali

Berna, 2.

La Legazione danese a Stoccolma comunica che Re Cristiano ha informato che in seguito all'intervento delle autorità militari germaniche non può più esercitare le sue funzioni costituzionali. Siccome anche il governo danese ha cessato di funzionare, il Ministro di Danimarca a Stoccolma dichiara che in tali circostanze si considera indipendente, ma continuerà a svolgere la propria missione.

Il prigioniero Rodolfo Hess
affetto da mania di persecuzione

Stoccolma, 2.

Il «Daily Mail» si occupa dello stato di salute di Rodolfo Hess e tra l'altro dice: «Dal punto di vista medico Hess è un paranoico che soffre di mania di persecuzione. Secondo lui tutti coloro che lo avvicinano gli sono ostili, teme di essere avvelenato e prende i pasti con diffidenza. Si diverte talvolta a lanciare delle piccole freccie, ma anche in questo divertimento non è esente da allucinazioni. Hess non mangia finchè i sorveglianti non si decidono a mangiare con lui la sua razione che è quella di tutti i prigionieri di guerra».

La raccolta delle divise
degli ex appartenenti al disciolto P.N.F.

A decorrere dal 15 settembre funzioneranno in ogni presidio militare uno o più centri di raccolta, i quali provvederanno al ritiro delle divise degli ex appartenenti alle organizzazioni del disciolto P.N.F.

All'atto del conferimento degli oggetti l'autorità militare rilascierà regolare ricevuta con l'indicazione della specie, quantità e peso del materiale versato, e provvederà altresì al pagamento immediato alla mano del relativo importo in base al prezzo unico di L. 9 al kg.

Ai conferenti che non intendano ritirare l'importo loro spettante verrà rilasciata analoga ricevuta, ma con la specifica annotazione che il versamento è stato fatto gratuitamente, quale omaggio alle Forze Armate.

Il recapito dei centri di raccolta sarà tempestivamente reso noto, in ogni località, a cura dei competenti comandi di presidio militare.

Nei comuni ove non esistono presidi di truppe, la raccolta sarà effettuata dai locali comandi dell'arma dei CC. RR.

Centomila lire per i sinistrati
offerte al Capo del Governo

E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo da persona che desidera conservare l'incognito, l'offerta in buoni del tesoro novennali 5 per cento 1951, del capitale nominale di lire centomila.

S. E. il Capo del Governo, in conformità al desiderio dell'offerente, ha destinato la somma a favore dei sinistrati delle città colpite dai bombardamenti aerei. *(Stefani).*

Gli scopi del viaggio a Lisbona
del Governatore della Città del Vaticano

L'«Avvenire» pubblica che da notizie assunte in ambienti informati del Vaticano risulta che il viaggio dell'ing. Galeazzi, Delegato speciale della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, del quale la stampa ha segnalato l'arrivo a Lisbona, è dovuto ad incarichi di indole amministrativa che riguardano l'amministrazione speciale dei beni e il Governatorato della Città del Vaticano.

La risonanza della parola del Papa
fra il popolo che soffre per la guerra

L'«Osservatore Romano» pubblica: Dalle provincie e dall'Estero si ha notizia che la nuova eloquente prova dell'opera del Sommo Pontefice per la causa della pace e della giustizia fra le genti, ha suscitato ovunque, ma specialmente in mezzo al popolo che più soffre delle conseguenze del conflitto, il più ardente consenso e impeti indelebili di universale riconoscenza. *(Stefani).*

I premi ai Buoni del Tesoro 1951

SERIE 62.

Pr. da L. 100.000:		1.197.791	1.168.899
Premi da L. 50.000:			
1.059.236	639.540	1.094.409	1.653.363
Premi da L. 10.000:		888.479	1.816.040
1.376.408	428.913	956.991	1.102.106
1.674.958	1.194.329	914.271	651.435
1.840.240	1.860.523	737.727	1.618.154
523.954	1.032.350	1.402.706	1.708.475
898.270	759.300	129.968	1.908.522
1.537.143	777.421	174.950	1.734.389
1.283.200	1.299.235	3.554	1.296.325
333.753	281.269	1.328.905	1.708.599
1.795.479	321.486	988.292	190.491
1.893.099	1.244.731	719.908	549.202
1.439.639	1.563.535	1.461.918	1.476.833
208.192	1.626.790	123.978	890.686

SERIE 63.

Premi da L. 100.000:		861.348	158.332
Premi da L. 50.000:			
1.441.740	740.805	27.945	395.820
Premi da L. 10.000:		1.822.905	530.543
445.186	1.766.430	303.075	136.182
1.555.062	1.491.578	306.621	1.925.412
649 794	1.949.505	1.266.075	135.546
1.994.148	297.172	1.638.738	1.223.633
1.959.419	774 200	728.653	286.453
1.747.271	65.811	1.138.464	872.677
1.912.313	1.018.294	446.356	467.380
408.170	1.570.621	1.988.517	1.488.573
114.179	1.356.906	1.593.283	1.527.021
221.613	940.937	378.777	1.146.053
1.348.207	615.246	428.807	1.991.538
652.554	162.286	843.156	559.680

Il fermo a Novara
di numerosi squadristi

Novara, 2.

La questura locale ha proceduto al fermo di numerosi squadristi fra cui è anche l'on. Amedeo Belloni, già comandante delle squadre di azione del novarese e poi segretario federale di Novara; Antonio Borrini, comandante di squadre di azione; Aldo Corsico e Mino Parietti, per citare i più noti. Non si conoscono i motivi che hanno determinato le Autorità a fermare il gruppo degli squadristi. Essi sono stati tradotti alle carceri giudiziarie di Novara.

Armi e munizioni sequestrate
in casa di ex gerarchi

Piacenza, 2.

La Questura col concorso dell'Arma dei carabinieri procedeva a varie perquisizioni in città e provincia presso le abitazioni di squadristi e di ex gerarchi fascisti, sequestrando armi e munizioni. Tra l'altro, nell'abitazione dell'ex consigliere nazionale nonchè presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato Piero Gazzotti, sono stati sequestrati due fucili mitragliatori, undici fucili da guerra, nove rivoltelle di vario calibro, trentatre armi, tra pugnali, baionette e scimitarre nonchè una buona scorta di munizioni. Anche nell'abitazione dell'ex federale di Piacenza, Bruno Biaggioni, situata in comune di Agazzano venivano sequestrati un mortaio, modello 81, due fucili mitragliatori, tre fucili da guerra, quattro moschetti e numerose munizioni. I detentori di dette armi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. La Questura dopo accurate indagini ha segnalato finora per il richiamo alle armi 248 squadristi ed altre segnalazioni sono in corso per gli opportuni accertamenti.

Altre minuziose investigazioni sono in corso sulle sostanze patrimoniali di persone appartenenti a varie categorie indiziate come profittatori del passato regime.

Squadrista accusato di omicidio

Novara, 2.

Nella notte del 12 scorso, in regione Bicocca di Novara, veniva rinvenuto il cadavere del caporal maggiore Salvatore Villanti appartenente ad un reggimento di stanza nella nostra città, che presentava sul corpo tre ferite d'arma da fuoco che ne avevano determinata la morte. Dalle indagini fu possibile accertare che si trattava di delitto, ma nessun indizio o traccia si ebbe degli autori.

Dalle investigazioni sono scaturiti ora nuovi elementi che hanno portato all'arresto, dello squadrista Amedeo Galbani fu Carlo, meccanico, nato a Trecate nel 1899. Il Galbani, che è fortemente indiziato quale autore dell'omicidio, dopo alcuni giorni di latitanza è stato fermato a Torino e tradotto alle carceri di Novara. Egli aveva rivestito il grado di centurione della milizia e lavorava ultimamente presso uno stabilimento di Cameri. Era fra gli squadristi uno dei più in vista della nostra città.

Il Tribunale di guerra di Torino ha delegato il Procuratore del Re di Novara a procedere contro altri probabili correi del Galbani e ad istruire il processo colla collaborazione del Comando della compagnia dei carabinieri di Novara.

Un contadino ucciso
per una questione di confine

Velletri, 2.

Ieri sera poco dopo le ore 20 in contrada Prato di Maggio presso Velletri venivano a diverbio a causa di un passaggio attraverso un fondo, i contadini Gian Matteo Carlo fu Gregorio di anni 35 e Bagaglini Alessandro di anni 53

Durante il diverbio il Gian Matteo proprietario del fondo in questione, impose al Bagaglini di non permettersi di oltrepassare un determinato punto che delimitava il confine. Il Bagaglini, incurante della minaccia, s'introduceva nel fondo, ma in quello stesso istante veniva raggiunto da un colpo di fucile che l'uccideva sul colpo.

Più tardi l'omicida si è costituito all'Arma benemerita di Velletri.

CRONACA DI ROMA

Un'anima candida in Campo dei Fiori

Mia moglie — ho impressione — non crede che il mio mestiere possa «servire a qualche cosa». In cuor suo, penso che non lo ritenga nemmeno un vero e proprio mestiere, ma un che di mezzo tra un perditempo e una posa. Bontà sua, perchè, in fondo, è un mestieraccio. Ma, a causa di questa sua opinione, io, oltre ad occuparmi — come essa dice — di sciocchezze inutili, sono a volte costretto a ficcare il naso, anzichè sui libri e sulle stampe rare su oggetti merci fatti assai meno nobili, ma in compenso utilissimi. Mia moglie, dunque, dubita che la mia penna, e assai più la mia mente, possano servire a qualcosa. Pure, forse, per averne conferma, o forse per sottilissima astuzia femminile, mi affida certi incarichi cui rinuncerei volentieri.

Donnette immortali

— Dato che torni a casa all'alba, non potresti, mio caro, fare una capatina al mercato qui in basso? Sì, caro, verso le cinque. Non importa: verdura purchessia: pomodori, melanzane... quello che puoi trovare. Grazio caro.

E dopo un attimo, aggiunge, con un mesto sorriso: — Ma dubito che tu, *con la tua testa*, possa riuscire a... Prova...

Ieri mattina, piuttosto stanco (con questa *mia testa!*) prima di rientrare a casa, ha *dovuto* procurare questa soddisfazione a mia moglie: mi sono recato al Mercato di Campo dei Fiori. Saranno state le 6. Giro in qua e in là e mi fermo stupito ad osservare nel centro del Campo una fila di donnette; possibile che quella gente stia lì per conversare amabilmente? Qualcuna aveva portato la sedia, una vera sedia e non un sediolino, e sedeva grave e composta come a un concerto classico. Davanti alla fila, niente: nè bancarella, nè cesti, nè un segno qualsiasi di vendite prossime o remote. Chiesi, vergognandomi nel profondo, che cosa attendessero, e da quanto. Mi guardarono come da lontano lontano: «lì, pesci»; «lì, frutta» e «là, là, e là in fondo» andassi a domandare. Da quando erano lì? Nessuna rispose, ma un gesto, e quello sguardo lontano, come a dire: «da sempre». Mentre m'allontanavo, *un'immortale* mormorava severa: «le polpette di melanzane, stai attenta...».

Girovagai, come sperduto, per non so quanto tempo: una, due ore, credo: finalmente, quando il mercato era già pieno di popolo, cominciarono ad affluire automezzi con la merce attesa. Da quelle ceste, da quelle casse, pensai, dovrò attingere anch'io. Strani uomini, che — riuscii a sapere — chiamano facchini, a mezzo di graziosi carrettini a mano recapitarono le ceste e le casse ai vari banchi di cuccagna. Non potei trattenermi dal pensare alle donnette che avrebbero avuto, per bontà del cielo, il meritato premio. Come tutto è provvido, quaggiù!

Ma, invece di iniziarsi il baratto tra frutti veri e valori finti — ch'io non posso mai osservare senza riprovare ogni volta la stessa stupefatta incredulità — il venditore dei frutti incomincia col riempire ampi sacchetti che i facchini presentano: operazione d'un candore primitivo, e che i facchini ripetono, senza stancarsi, ad ogni banco e senza riguardo al genere di frutta. Chiedo, al mio solito, spiegazioni intorno. Una donna mi guarda a lungo prima di rispondermi, come a pesare la mia capacità d'intendere e vedere, poi mormora: «E' il compenso. Finirà... Tutti sanno dove finirà quella roba, e quali guadagni procurerà... Trattori, personaggi influenti, scudieri...». Finirà? Ah! capii, come al solito, in ritardo.

La sfinge del mercato

Pregai quella specie di sfinge del Mercato di voler per sua bontà seguirmi, e farmi noto in qual modo, con quali mezzi, leciti silenziosi innocui, avrei potuto anch'io provvedermi. M'indicò una fila, lunghissima, a serpente; mi misi in coda. Attesi. Per quanto tentassi di capire se la vendita fosse o no cominciata, non riuscivo a decidere: uomini e donne c'erano che, staccatisi dai banchi vicini, venivano lì a prelevare: ma *non facevano fila*. Perchè? La donna sorrise: «*Sono rivenditori amici* e parenti. Godono, nel nome di misteriose leggi, di privilegi...».

Passò altro tempo. Ero sempre al mio posto. La fila vieppiù serpentina, non più muta ma vociante, s'era dietro di me allungata. Il sole, dall'alto della sua potenza, derdeggiava ridendo su quelle teste turbolente. Quando, quando, buona donna, potrò avvicinarmi a quel lontanissimo banco? La donna portò un dito alle labbra, per impormi silenzio, e lasciò uscire piano: — «Prima i soldati, arma specialità rango diversi, prima i soldati, poi agenti, carabineri, ordinanze, militari in licenza».

Una donna, intanto, accanto a me, s'era sentita male. Pallida: un malore, un capogiro benedetto. «Ma non c'è qualche legge che...?». «Certo che c'è. Ma, purtroppo, ancora non si vede». La donna riavendosi aveva udito e, con un sorriso e un crollare del capo, rettificò: «Per fortuna».

Ci siamo? Non ancora. Il rivenditore, oh pover'uomo!, si ricorda, a un tratto, di non aver ancora pensato «a sè e ai suoi». Ma c'è rimedio. A piene mani scava sulle ceste; cala le mani sotto il banco, e le alza: nette. La *fila* urla: spinte, imprecazioni, bestemmie a piccoli e a grandi colpevoli, e per i più piccini; e per gli antenati, e i nipoti...

La cesta è quasi vuota: un uomo in divisa, che la mia brava donna qualifica «maresciallo del mercato», ordina, sfidando l'ira della folla inferocita, di buttar quel resto di roba dentro la valigia di un soldato che gli è accanto.

«Se non vi garba, dice, ricorrete al fascio».

Effedi

GLI ARGOMENTI DEL GIORNO

Rifugi di Via Taranto

In Via Taranto n. 95 in uno stabile dell'I.N.A. è stato fino dal 1940, allestito un ricovero pubblico da parte del Governatorato. Però detto ricovero, a giudizio delle Commissioni tecniche che periodicamente lo visitano, ha le seguenti gravissime deficienze:

1) Manca delle uscite di sicurezza all'esterno dello stabile, perchè non si possono considerare tali quelle interne nel cortile, che in caso di crollo sarebbero certamente ostruite;

2) Manca di un impianto di areazione assolutamente indispensabile per il caso che gli inquilini accorsi al ricovero dovessero rimanere bloccati;

3) Il rafforzamento anticrollo eseguito nel 1940 è ritenuto insufficiente per l'aumentata potenza dirompente delle bombe lanciate dal nemico.

Nonostante l'interessamento del Capo fabbricato che continuamente sollecita l'esecuzione dei suddetti lavori ritenuti, come si è detto indispensabili dai tecnici del Governatorato e dall'U.N.P.A., nonostante l'intervento di vari inquilini dello stabile che si sono recati personalmente a far presente la necessità dell'esecuzione di essi, l'Ufficio tecnico del Governatorato continua a disinteressarsi della questione e le cose rimangono come sono.

Data specialmente l'ubicazione del ricovero in zona già colpita nelle recenti incursioni e vicinissima alla Tuscolana, è assolutamente necessario che l'Ufficio Tecnico del Governatorato faccia eseguire, senz'altro indugio i lavori occorrenti.

Gli inquilini dello stabile di Via Taranto n. 95.

"Acqua Marcia che non marcia,,

Ogni giorno che passa, si accumulato nel nostro tavolo di lavoro fasci di lettere di cittadini di ogni classe, per segnalarci il problema dell'acqua che si trascina da troppo tempo, senza un risultato positivo che soddisfi, almeno in parte le rigorose ed inderogabili esigenze del pubblico.

Problema grave che non può essere rinviato ancora a lungo imponendone una pronta soluzione — sia pure ripetiamo a sistema ridotto — soprattutto ragioni d'igiene e di pulizia. Le lettere dei nostri «assilui» provengono dalle zone più diverse della città, non solo da quelle periferiche, ma anche da quelle del centro. Ne pubblichiamo alcune:

«Dal 19 luglio, data funesta del primo bombardamento di Roma — ci scrivono alcuni cittadini abitanti in Via Palermo — un gruppo di stabili e precisamente quelli segnati con i numeri 61, 55, 49, 37, 43 sono senz'acqua».

Evidentemente si tratta di un danno puramente locale, sia pur conseguenza del mancato flusso generale dell'acqua, che con un po' di buona volontà si poteva rapidamente riparare. Possibile che in 44 giorni la Società dell'Acqua Marcia non sia riuscita a trovare... questo po' di buona volontà?

La stessa domanda si rivolgono numerose famiglie di operai che abitano in Via Cesare Baronio 94-A, all'angolo di Via Cibrario. In questo caseggiato l'acqua manca da prima del bombardamento del 19 luglio. E' questa una circostanza — e non la sola — che dimostra come i dirigenti la Società predetta si preoccupino non sufficientemente di risolvere l'assillante problema.

Alcuni giorni prima del bombardamento del 19 luglio — continua la lettera dei bravi operai — per nostra iniziativa ottenemmo che rappresentanti dell'Ufficio Igiene e dell'Acqua Marcia eseguissero un sopraluogo e in tale occasione venne deciso l'adozione di pompe di elevazione. L'acqua il giorno dopo senza pompe ed altri espedienti miracolosamente... ritornò a zampillare fresca ed abbondante, ma poi venne la furia devastatrice del nemico e l'acqua scomparve. Sono trascorsi 44 giorni e all'orizzonte non si scorge nessun barlume che ci faccia sperare in un prossimo ritorno dell'elemento necessarissimo

Lo stesso scoramento ma con un tono di più che giustificata asprezza, si rileva da una lettera inviataci a nome di un gruppo d'inquilini dello stabile n. 7 in via degli Apuani, dal signor Vittorio Novelli, che lamenta non solo la mancanza di acqua ma anche di gas anche nel caseggiato contrassegnato col n. 40 di Corso Italia abitato da circa 40 inquilini. L'inconveniente dura da prima del 19 luglio e a nulla sono valse le preghiere e le insistenze degli interessati presso la Direzione dell'Acqua Marcia, che si limita a rispondere in modo evasivo e qualche volta con suggerimenti... sorprendenti,come quello di sistemare dei motorini, delle pompe di elevazione, ecc. ecc., tutto materiale questo cui dovrebbe provvedere lo stesso utente...

Vogliamo sperare che di fronte a queste giuste proteste gli organi competenti si decidano senza indugio ad intervenire presso la Società dell'Acqua Marcia e del Gas.

Tragica fine di Suor Lucina
superiora delle suore di S. Vincenzo

Ieri l'altro Suor Lucina, la buona e pia superiora delle Suore di San Vincenzo, che da tempo prestava la sua opera di carità cristiana all'Ospedale della «Vittoria» (già Littorio) nel discendere le scale del nosocomio è caduta, riportando la lesione della base cranica. Non ostante le più amorose cure dei sanitari, Suor Lucina che tanta luce di amore e di virtù aveva profuso tra le pareti del luogo di dolore, cessava di vivere.

Ieri la salma è stata esposta in un camera ardente nell'appartamento delle suore e nel pomeriggio trasportata al Verano Suor Lucina al secolo Maria Grazia d'Avanzo, era nata nel 1866 a Roveto Valfortore in prov. di Foggia. Contava 53 anni di vocazione.

Altri particolari sul delitto
al Bivio di Decima

Ieri abbiamo dato notizia del rinvenimento del cadavere di tale Giuseppe Bergini di anni 55 da Monte Libretti, sulla strada di Ardea nei pressi del Bivio di Decima. Il disgraziato presentava una larga ferita di arma da fuoco alla testa.

Dai primi accertamenti fatti dalla Benemerita è risultato che il Bergini tempo fa aveva presentato denuncia di furti continuati di frutta ed erbaggi che venivano consumati di notte tempo in un fondo di sua proprietà. Appunto per trovare i ladri il povero contadino l'altra sera si era messo in vedetta, nascosto dietro una siepe, ma poco dopo veniva fatto segno ad un colpo di fucile che lo uccideva all'istante.

Il maresciallo dei CC. RR. Antonio Pascoli ha iniziate le indagini per acciuffare l'assassino. Ci risulta che sono stati già operati diversi fermi di persone sospette.

I lavori al Muro Torto
sono stati sospesi

Siamo informati che il Governatorato di Roma ha ordinato la sospensione dei lavori al Muro Torto.

Il provvedimento era vivamente atteso e la cittadinanza romana lo apprenderà con vivo compiacimento. Lavori più importanti, più urgenti, più utili aspettano d'essere iniziati o proseguiti o compiuti; trascurarli, metterli da parte per intraprendere un'opera assolutamente inutile e costosa, impiegando squadre di sterratori e di manovali assai più necessarie nei quartieri colpiti dai bombardamenti, era cosa del tutto riprovevole e bene ha fatto il senatore Motta ad adottare l'invocato provvedimento.

A coloro che ci hanno scritto per dimostrarci la necessità d'un rifugio sotto il Pincio, utile agli abitanti della zona vicina a piazza di Spagna e al Corso Umberto, rispondiamo che il rifugio stesso, data la mole dei lavori che richiederebbe, probabilmente sarebbe finito quando la sua funzione protettrice non avrebbe più ragione di essere. Per ciò nessun interesse da parte della stampa a creare equivoci e a mettere bastoni fra le ruote. Semmai l'equivoco vuol essere creato da coloro che, nascosti dietro l'anonimo, ci hanno scritto in questo senso. Che siano, per caso, gli appaltatori degli sballati e felicemente sospesi lavori?

Il prelevamento
della carne bovina

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il buono da utilizzare per il prelevamento della razione di carne bovina di sabato 4 e domenica 5 settembre corr. corrisponde al n. 259 della carta annonaria per generi vari di VI emissione attualmente in uso nel Governatorato di Roma.

Il prelevamento avrà luogo presso gli esercenti scelti con la prenotazione rinnovata nel mese di agosto u. s.

Un bimbo cade dalla finestra

Il piccolo Giancarlo Galassi, di anni 3, sfuggito momentaneamente alla sorveglianza dei genitori si sporgeva da una finestra del proprio appartamento in Via Palermo 14, e, perduto l'equilibrio precipitava nel cortile. Fortunatamente la finestra era al primo piano e al pronto soccorso della C.R.I. in piazza Indipendenza, dove ha ricevuto le prime cure, il bimbo troppo vivace è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

BORSA DI ROMA

Basta uno sguardo al listino per constatare che dopo un giorno di tendenza stazionaria, dovuto a realizzi facilmente e prontamente assorbiti, il mercato di Borsa ha ripreso pei titoli di Stato l'orientamento più fermo. Trattati e in netto aumento sia le due rendite che il redimibile 3,50 per cento, nonchè i Buoni del Tesoro 1950. L'atteggiamento fiducioso del mercato verso i titoli di Stato è un indice importante.

Su sensibile affluena di denaro nelle piazze settentrionali anche i valori industriali segnano interessanti plusvalenze. Pochi affari a Roma, ma il listino è sostenuto sui titoli finanziari, le Montecatini, le Terni bene scambiate con varie oscillazioni, i meccanici, gli elettrici. Meno attivi i fondiari.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il testo del decreto legge 19 agosto 1943 n. 738, recante provvedimenti tributari in materia di negoziazione di titoli azionari. Nulla di nuovo. Si tratta del testo del decreto del 12 aprile 1943 n. 235, aggiornato con gli emendamenti che erano stati approvati dal Senato e dalla Camera: la chiusura della legislatura ha impedito che tutti gli emendamenti fossero approvati dai due rami del Parlamento e anzichè con una conversione in legge con emendamenti, si è provveduto con un nuovo decreto-legge.

TITOLI	1	2
TIT. STATO		
R. 3,50 %	86 —	88 75
Id. fine	86 20	89 —
R. 5 %	72 40	74 75
Id. fine	72 40	75 05
R. 3,50 %	66 75	68 55
Id. fine	67 —	69 1[illegible]
R. 5 %	75 50	78 %
Id. fine	75 7	78 20
Ven. 3,50	94 —	94 —
B. T.		
„ '43 f. 4	—	—
„ '43 d. 4	99 —	99 —
„ '44 5 %	94 95	96 75
„ '49 5 %	74 40	76 75
„ '50 5 %	74 —	77 %
„ '50 5 %	74 10	77 %
„ '51 5 %	74 75	77 %
FINANZIARI		
C. Edil.	133 50	133 50
C. Fond.	645 —	645 —
La Cent.	2375	2450 —
Sie	2075 —	2075 —
Merid.	2580 —	2580 —
Vita	1020 —	1020 —
Ass. G.	2725 —	2900 —
TRASPORTI		
Navig.	35 —	37 —
Italcable	610 —	610 —
Teti S. A.	2100 —	2100 —
Id. B.	2100 —	2100 —
TESSILI		
Cotoni	420 —	420 —
Viscosa	995 —	995 —
MIN. e METALL.		
M. Siele	670 —	670
Amiata	690 —	690 —
Montec.	368 —	382 —
Ilva	220 —	220 —
Terni	315 —	334 —

TITOLI	1	2
Fins. A.	425 —	470 —
Fins. B.	425 —	472 —
Metall.	650 —	650 —
MECCANICI		
Pignone	132 —	132 —
Reggiane	124 —	124 —
I. Frasc.	108 —	108 —
Breda	350 —	350 —
Ansaldo	200 —	205 —
Fiat	1015 —	1030 —
ELETTRICI		
Valdarno	2340 —	2340 —
Unes	358 —	365 —
Rom. El.	1400 —	1400 —
Sip	1030 —	1030 —
Mer. El.	720 —	740 —
Ad. El.	592 —	650 —
Edison	1225	1240 —
ALIM. e CHIM.		
Mot. A. P.	163 —	163 —
Pantan.	275 —	280 —
Eridania	2410 —	2410 —
Distillati	570 —	570 —
Zuccheri	248 —	248 —
Anic	86 —	87 —
FONDIARI		
Risan.	1210 —	1225 —
Immob.	1310 —	1280 —
Beni St.	675 —	675 —
Rustici	860 —	860 —
DIVERSI		
Condotte	385	388 —
Palermo	690 —	690 —
Serino	1135 —	1135 —
Acqua	2270 —	2270 —
Italgas	40 —	40 —
Acqui	110 —	110 —
Forni El.	380 —	380 —
I. I. Med.	110 —	110 —
Vianini	305 —	305 —

ANNUNZI ECONOMICI

5 **VARI**
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

FABRIANI proprietario Editrice Libraria Astrale Scienze occulte. Trasferitosi. Telefonare 760-653.

7 **OCCASIONI**
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

ACQUISTIAMO orologi, posaterie, vasellame candelabri servizi tè, portasigarette oggetti vari Pasquali, piazza Sant'Ignazio 171. Telefono 64-672.

LA CASA delle occasioni riprende la vendita. Grande assortimento mantelli giacche guarnizioni ed altri capi importanti. Nel vostro interesse visitateci. Carlo Mirabello 12-A int. 3. Tel. 35-778.

PIANOFORTE acquisto verticale, coda, autopiano, privatamente. Pregasi telefonare 480-913 Di Blasi.

9 **MOBILI**
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

L'ARTEFICE Babusci crea i migliori mobili tipo Prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Galleria Corso Umberto 11.

11 **LEZIONI, COLLEGI**
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

ISTITUTO FERRARIS Piazza Spagna 35. Accettansi iscrizioni nuovo anno scolastico. Inizio corsi venti settembre.

23 **ARTIGIANATO**
L. 1.00 la parola, minimo L. 10

APPARECCHI Radio, anche guasti acquistiamo, massime valutazioni «ERVIR», Po 58. Telefono 865-447.

RADIORIPARAZIONI domicilio. Garanzia scritta. Preventivi gratuiti senza impegno. Radioservizio «Roma», Marianna Dionigi 3. Telefono 34-197.

RIPARAZIONI Espresse Orologi in 12-24-48 ore massima garanzia Cromatura di casse e fedi. Tre Cannelle 20.

RADIORIPARAZIONI garantite, celeri, economicissime, anche domicilio. Ricambi originali. Primario Laboratorio «ERVIR» Po 58. Telefono 865-447.

DOMANI alla
ARENA ESEDRA MODERNO
ATLANTICA FILM presenta:
USSARI di BERGERY
una deliziosa interpretazione di
ZITA SZELESCKI

ANNUNZI SANITARI

Dott. PENEFF YANKO
Specialista malattie veneree e pelle
Cura le disfunzioni sessuali
Via Palestro 36 p. p. Ore 8-9, 14-20

Dr. THEODOR LANZ
Veneree — Pelle — Disfunzioni sessuali
Via Cola Rienzo 152 Tel. 34-5[illegible] Ore 9-[illegible]

Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista malattie veneree, pelle
— Disfunzioni sessuali —
Principe Amedeo, 2 (ang. Viminale presso Stazione): 10-13 — 16-20

Dott. USAI Viale Martiri Fascisti 53
CHIRURGIA PLASTICA
- ESTETICA -
Telef. 875-310

GLI SPETTACOLI

Lo spettacolo a favore degli ex detenuti politici

Dalle ore 10 di stamane, presso il botteghino del Teatro delle Arti, sono in vendita i biglietti per lo spettacolo della compagnia «Nuova scena» a favore degli ex detenuti, confinati ed internati politici. Lo spettacolo, comprendente come è noto tre atti unici di Antonio Cecoff di cui uno mai rappresentato in Italia, avrà luogo sabato prossimo, alle ore 18,30.

Al Quirino

Oggi, venerdì, sabato e domenica i De Filippo sempre a totale beneficio dei sinistrati di Napoli e Roma, rappresenteranno la bella commedia di E. De Filippo «Natale in casa Cupiello». Gli spettacoli avranno inizio alle ore 18.

TEATRI

QUIRINO - Comp De Filippo - Ore 18 «Natale in casa Cupiello» (a beneficio dei sinistrati di Roma e di Napoli).
SAVOIA: Stagione lirica - Ore 18: «Andrea Chenier» con F. Carrino e Rosina Sasso.

CINEMA E VARIETA'

ACQUARIO: Violette nei capelli.
ARENA ESEDRA: Gli ussari di Bergery. (Spett. ore 16,10, 17,45, 19,25, 21).
ARENA PARADISO MONTEVERDE: Sorridete con me. (Spett. 20 e 21,30).
BARBERINI: L'amante mascherata. (Spett. 15,5, 16,40, 18,10, 19,45, 21,5).
BRANCACCIO: Ultime recite Comp. B. Maggio. Lunedì debutto Comici in vacanza. Sullo schermo: Porto delle nebbie.
CAFFE' COLUMBIA BAR (Via Gregoriana, 9) Apertura dalle ore 20.
CAPRANICA: Mia moglie è fatta così.
COLA DI RIENZO: Pensaci Giacomino. Giorn. Att (Spett. ore 15,30, 17,10, 18,30, 19,55, 21,15).
COLOSSEO: La maschera e il volto. (Ultimo spett. ore 21,30).
CORSO CINEMA: La maestrina si diverte. Luce (Spett. ore 16,30, 18, 19,30, 21).
DELLE TERRAZZE: Kean. (Ultimo spettacolo ore 21,30).
GALLERIA: La mia vita per la tua.
IMPERIALE: La donna dei miei sogni.
POL. MARGHERITA: (Chiusura estiva).
PRINCIPE: Nuovo spettacolo Durante - Film: Sogno di tutti.
QUATTRO FONTANE: L'amante mascherata. Giorn. Luce (Spett. 15,50, 17,20, 19,10, 21).
QUIRINALE: Gian Burrasca.
REALE: Sulla scena: Grande successo Comp. comica F.lli De Vico. Sullo schermo: La fossa degli angeli. Luce N. 4.
REX: Sant'Elena piccola isola. Giorn. (Ultimo spett. ore 21).
STADIUM: Luciano Serra pilota. Luce.
SUPERCINEMA: La vergine ribelle. Doc. Incom: L'arazzo italiano (Spett. ore 16,15, 18,30, 20,30.
SPLENDORE: Incanto di una notte. (Spett. ore 16, 17,25, 19,05, 20,55)
VOLTURNO: La vita trionfa. Doc.: Sciatori alati. Luce N. 4. (Spett. ore 15,45, 18,20, 20,35).
XXI APRILE: Gli ultimi filibustieri. (Ultimo spett. ore 21).
Alfieri: La signorina. Luce.
Ambasciatori: Una notte dopo l'Opera. Giorn. Luce.
Aniene: Labbra serrate. Luce
Arena Appio: Conflitto tragico. Luce.
Arenula: S. Giovanni Decollato (nuova edizione).
Arena Italia: Per la sua felicità. Luce.
Augustus: Sono stato io. Luce.
Ausonia: Uragano ai tropici Luce
Castello: Sangue viennese. Comp. Cuomo.
Centrale: Kora Terry. Luce.
Colonna: Con l'amore non si scherza. Luce.
Clodio: Harlem. Luce.
Cristallo: (Prossima riapertura).
Doria. Io suo padre.
Delle Vittorie: Il figlio del Corsaro Rosso. Luce.
Eden: Città d'oro.
Esperia: Giacomo l'idealista. Giorn. Luce.
Esquilino: (Chiusura estiva).
Excelsior: C'è sempre un ma. Giorn. (Ultimo spett. ore 21).
Flaminio: In cerca di guai. Luce.
Farnese: Dove andiamo signorina?
Giulio Cesare: Gian Burrasca. Luce.
Gloria: Voglio essere amata. Giorn. Luce
Jovinelli: Se ritornerai. Comp. Nando Checchi.
Iris: Rossini. Giorn. Luce.
La Fenice: Signora luna. Doc.: Uccelli notturni. Giorn. Luce.
Lamarmora: Le due tigri.
Manzoni: Quarta pagina. Giorn.
Massimo: Il nemico. Giorn. Luce.
Mazzini: Sulla scena: Sessione informativa. Villino di campagna. Sullo schermo: Baruffe d'amore.
Nazionale: Giorni felici.
Nuovocine: Bufera d'amore.
Odeon: Tradizione, di mezzanotte. Luce.
Orfeo: Labbra serrate. Luce.
Ottaviano: Il treno crociato. Luce.
Olimpia: Anuschka.
Palestrina: Un grand'uomo mio marito. Luce.
Parioli: Solo una notte. Luce.
Quirinetta: Ore 17,15, 19,15 (in edizione italiana, ante-prima): La Falena. Doc. Incom: I figli del carbone. Giornale N. 5.
Roma: Fedora. Luce.
Regina: L'uomo che vide il futuro. Giorn. Luce.
Rosa: Il ponte sull'infinito. Luce.
Salario: La vergine folle. Giorn. Luce.
Sala Umberto: Una inebriante notte di ballo. Att. Luce.
Salone Margherita: Il giro del mondo.
Smeraldo: Dagli Appennini alle Ande.
Tirreno: Luciano Serra pilota.
Trieste: Fuga a due voci. Luce.
Tuscolo: L'ultimo addio. Luce.
Vittoria: I mariti.

LA RADIO

Venerdì 3 settembre

Programma unico. — Notizie a casa: ore 7,30, 8,15, 18 - Notizie da casa: ore 12 circa - Giornale Radio: ore 7,15, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23.

Ore 11,30: Trasmis. per le Forze Armate; 12,15: Orchestra, m.o Segurini; 12,50: Musica varia; 13,20 (circa): Dischi di musica sinfonica; 13,25: «Il Canzoniere della radio», orchestra Cetra, m.o Barzizza (onde m. 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7; Orchestra, m.o Manno; nell'intervallo: 13,30 circa: Conversazione); 14,10: Orchestra, m.o Petralia; 14,45: Trasmis. dedicata alla Nazione Araba; 17,15: Trasmis. dall'Accademia Chigiana di Siena: Esperimenti finali degli iscritti ai Corsi dell'Accademia Musicale Chigiana; 19,45: Dischi; 20: Trasmis. speciale per la Sicilia; 20,45: «Il Tabarro» un atto di Giuseppe Adami, musica di Giacomo Puccini; 21,35: Musiche briose di Rossini e di Schubert; 22: «Al pianoforte» un atto di Giuseppe Giacosa; 22,30: Orchestra, m.o Zeme (onde m. 420,8, 559,7, 230,2, 283,3: Trasmissione speciale per la Sicilia); 23,10: Orchestra Cetra, m.o Barzizza.

Stato civile

Denunce del 2 settembre 1943:

NATI	68
MORTI	56

***

Orario per le denunce di nascita: feriali ore 8-12; domenica e festivi ore 8-11.

Documenti smarriti

Documenti personali tra cui la Carta di identità della Prefettura di Tripoli e la tessera della Féderation International des Journalistes di Ginevra, contenuti in un portafogli di pelle gialla, sono stati smarriti o rubati al giornalista Vacca-Mazzara dott. Giamil.

Si prega chi li abbia rinvenuti di volere telefonare al 393580 oppure di consegnare, dietro lauto compenso, almeno le suddette tessere agli uffici dell'«Azione Coloniale».

Omonimia

La direzione de «Il Giornalismo», rassegna trimestrale di studi sulla stampa periodica italiana, che da quattro anni si pubblica a Roma, per i tipi delle Edizioni «Giovanissima» - S.A.E.G., a cura del prof. Francesco Fattorello della R. Università di Roma, in ordine all'uscita di un quaderno di propaganda di uguale titolo, dichiara che non ha niente in comune con «Giornalismo» quaderni panoramici della stampa italiana.

LO SPORT

I campionati nazionali di Tennis a Varese e a Padova

I campionati tennistici sono in gestazione. Infatti la F. I. T. ha ripreso le trattative per fare svolgere quelli nazionali assoluti a Varese la sede di svolgimento che era già stata fissata nella compilazione del calendario. Se l'allestimento di questa manifestazione sarà realizzabile, il periodo di effettuazione potrebbe essere dal 22 al 26 corr. La Federazione è anche in trattative per i campionati juniori che dovrebbero disputarsi dall'11 al 19 settembre a Padova. Se non fosse possibile portare a termine l'organizzazione padovana, la manifestazione si svolgerebbe a Merano.

I primi atti operativi
del Commissario della F. P. I.

Il Commissario della F. P. I. Giovanni Turgi Prosperi si è posto subito al lavoro ed ecco i primi provvedimenti che egli ha preso per il miglior andamento della federazione affidatagli.

Abolizione della Commissione Regolamenti Classifiche e Disciplina (C. R. C. D.), del Comitato Campionati Dilettanti (C. C. D.) e del Comitato Arbitri Italiani di Pugilato (C. A. I. P.).

Vengono inoltre aboliti il Commissario Unico e gli Ispettori Federali.

Essendo decaduto il Direttorio Federale, sono stati chiamati a far parte del nuovo Direttorio Federale tutti i Commissari di Zona della F. P. I. A segretario è stato nominato il rag. Tullio Alessandri, ex campione italiano.

Il pugilato all'Audace

Per lunedì 6 settembre l'Associazione Sportiva Audace riprende l'attività pugilistica. Pertanto tutti gli iscritti alla Sezione sono pregati di intervenire. Le lezioni saranno impartite dagli istruttori Mancini e Mattogni tutte le sere dalle ore 18 alle ore 20.

Per i pugili dei centri militari
e dei gruppi disciolti

In seguito allo scioglimento del gruppo sportivo R. Marina, centro sportivo R. Aeronautica gruppo sportivo Granatieri e società sportiva Bruno Mussolini, i pugili già affiliati per i suddetti Enti sono liberi di trasferirsi, tramite il Comitato di zona, in altre società.

CORRADO ALVARO
Direttore responsabile

Tipografia de «Il Popolo di Roma»

OGGI AL BARBERINI e 4 FONTANE GRANDE PRIMA
presenta un grande film drammatico
L'AMANTE MASCHERATA
di O. BALZAC
LIDA BAAROVA
GUSTAV NEZVAL
Regia di OTOKAR VAVRA
BARBERINI — INIZIO SPETTACOLI — 4 FONTANE
15,05 - 16,40 - 18,10 - 19,45 - 21,05 — 15,50 - 17,20 - 19,10 - 21

10 LUG 2012
627351

BIBLIOTECA SENATO GIORN MISC. 3/42 BIBLIOTECA
Giorn. Misc. 3.4
Biblioteca del Senato R000017931
SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

IL POPOLO DI ROMA

Nuova serie - N. 247
Un numero cent. 30

ABBONAMENTI Italia, Albania, Impero: Anno L. 75; Sem. L. 38; Trim. L. 20 - Con edizione lunedì: Anno L. 85; Sem. L. 44; Trim. L. 23. Arretrati cent. 60 - C/C Postale n. 1/11131 - Spedizione in abbonamento postale - Uffici: Roma, via del Tritone 61-62 - Telefoni: 61-151; 61-152; 61-153; 61-154

EDIZIONE DEL MATTINO

INSERZIONI: Commerciali L. 1 Cronaca L. 7; Necrologie L. 6; Finanziari L. 3 (per ogni m/m di altezza una colonna). Economici (vedi rubrica). Tutto oltre tassa govern. Pagamento antic. Unione Pubblicità Italiana S. A., via Dosso Faiti 9 (già v. Parlamento) Roma - Telef. 61-372; 63-964 e succursali

Roma - Sabato 4 Settembre
Annata 20ª - 1943

Calabria in prima linea

Dopo la caduta della Sicilia, la Calabria è divenuta la prima linea del fronte di guerra. Battuta secolarmente dai terremoti e dalle alluvioni, distrutta e ricostruita almeno una volta ogni secolo, conosce ora la più grande rovina, quella che non ne colpisce solamente le abitazioni costruite Dio sa con quanta pena, vissute Dio sa con quante lacrime, traversie, emigrazioni, lontananze, rimpianti, ritorni, ma distrugge la terra stessa, quella che porta il pane e i frutti e l'olio e il vino, gli alimenti di questo popolo sobrio, silenzioso alla pena, che ama disperatamente la sua vita amara.

La guerra ha le sue tragiche leggi, per cui spesso l'innocente perisce. Ed è l'estrema innocenza della Calabria salire alla rinomanza una volta ancora per le sue sventure, essa che non fu mai compagnona delle fortune, e, alla fine, della sciagurata prodigalità che in questi anni ha sperperato ogni bene della Nazione. Ha partecipato alla grande prodigalità del sangue, di cui s'è chiesto l'ultimo tributo.

Chi ha sentito mai piangere e lagnarsi la Calabria? Chi l'ha veduta mai mendicare? Nei suoi lutti ha veduto i visitatori autorevoli compiacersi di visitarla, e queste sono state le sue tristi feste, questi i suoi giorni buoni.

Dicono di non recriminare. Ma a chi dunque dovremo rivolgerci? Divideremo noi le responsabilità di queste devastazioni coi loro neri e buffoneschi impresari? Diremo che è stato il destino, la sorte, la sventura? Se v'è qualcuno disposto a farlo lo faccia. Ma quando un popolo intero dà il suo sangue, la paura di oggi è vile come era vile l'insensibilità morale di ieri. Lascino almeno che noi non dimentichiamo gli artefici e i complici di questo delitto compiuto sul corpo della Nazione e che toccherà a noi, ai nostri figli, ai nostri nipoti scontare, mentre gli autori si aggrappano ancora ai rottami per galleggiare su tanto miserando naufragio.

Noi rifiutiamo una così imbecille solidarietà.

Dopo i bombardamenti

la guerra ha travolto tutto il territorio calabrese. Non esiste centro abitato che non abbia provato le distruzioni, non c'è abitante di pianura o di montagna che non abbia veduto, nella sua solitudine secolare, arrivare il progresso e le macchine; sì, ma per seminare la morte. La Calabria, investita dalla guerra, s'è trovata per lunghi mesi sulle vie della guerra, che è peggio.

Tra una canzonetta e un ballabile, la radio ufficiale dava i bollettini dell'assalto alla Sicilia. Non ci si doveva pensare. Se non provvediamo finalmente da noi alla nostra sorte, usciremo tutti rammolliti per un secolo da tanta miseria morale.

Ancora una volta, e ora sulla pelle delle popolazioni, prosperava l'industria dei lavori pubblici. Reggio Calabria è quello che è: un piccolo porto; e qualche batteria. Per paralizzare quell'approdo costruito artificialmente, il nemico ha distrutto un intero quartiere per l'estensione d'un chilometro. Vi furono molti morti e feriti. Sono i metodi del nemico contro questa malcapitata Italia costruita dal genio e dall'ingegnosità, e spesso fragile come il ricordo.

Da Roma, che cosa poteva interessare quello che succedeva nella povera Calabria? Tra un ballabile e una canzonetta cantata con voce viscerale, alla radio di Stato, si sguazzava nell'ottimismo grossolano dello stellone.

Le bombe erano chiamate bombette, nell'anticamera dei ministeri. E poichè si nascondevano all'ombra dei monumenti e della fede, da Roma era facile comandare che si resistesse coi pugni e coi denti alle bombe di duemila chili. Ora non c'è paese, non c'è zona di pianura o di montagna che non sia stata battuta dal nemico, prima che arrivasse la valanga della guerra.

Non c'è discriminazione di obbiettivo: non c'è differenza tra paesi difesi e indifesi, tra popolazioni inermi e truppe accantonate. In uno di questi paesi, modesto come può essere un povero paese in Calabria, un'incursione nemica durò otto ore.

Si possono attraversare interi paesi delle marine senza incontrare anima viva. La Calabria, come ai suoi vecchi tempi, s'è rifugiata sui monti, dorme sotto gli alberi, finchè la stagione è buona. Quelli che sono rimasti nelle marine, perchè miserrimi, vivono nelle gallerie e nelle grotte, giorno e notte, sotto il rombo della battaglia; giorno e notte uguali nella stessa tenebra, rotta da fioche lucerne a olio. Là dentro si nasce e si muore. Si vive. Si spera. La vita si appiglia più forte in questi antri fetidi e malsani. Si fanno ancora feste pei nuovi nati; si sorride alla vita, malgrado tutto, vecchia Calabria.

CORRADO ALVARO

Un nuovo Ministero delle terre invase

Siamo informati che tutte le iniziative progettate o concretate a favore dei siciliani e delle popolazioni delle altre regioni che più direttamente subiscono l'offesa del nemico, saranno accentrate in un unico organismo a carattere statale che si chiamerà Ministero delle Terre invase. Non si conosce ancora il nome del titolare del nuovo ministero, ma si ha ragione di pensare che la scelta cadrà su un siciliano e si ritiene che siano già state iniziate laboriose consultazioni al riguardo.

Le difficoltà incontrate dagli occupanti in Sicilia

Berna, 3.

Un corrispondente del *Daily Telegraph* dalla Sicilia dice che gli eserciti di occupazione trovano il problema dei trasporti assai più difficile da risolvere di quanto avevano preveduto così che l'alimentazione della popolazione civile deve soffrirne. Il corrispondente ammette che in molti centri è assolutamente impossibile far giungere alcun rifornimento e giustifica quest'insufficienza di organizzazione con il fatto che la popolazione non vuol saperne di rimaner ferma nei propri paesi.

IL BOLLETTINO N. 1196

Operazioni di sbarco sulla costa calabra

Convogli attaccati da velivoli tedeschi - 35 aerei nemici abbattuti

Questa notte il nemico, che nei giorni scorsi aveva tentato azioni isolate di sbarco prontamente respinte, ha iniziato su più vasta scala le operazioni contro la costa calabra dello stretto di Messina.

Convogli in navigazione e navi alla fonda nei porti di Catania e di Augusta sono stati efficacemente attaccati da velivoli germanici.

Su Bolzano, Trento, Bologna e nei dintorni di Napoli formazioni di aeroplani avversari sganciavano numerose bombe causando danni, specialmente a Bologna. Nella giornata di ieri l'aviazione anglo-americana perdeva complessivamente 35 apparecchi: 7 abbattuti dalla caccia italiana, 19 da quella tedesca, 6 dalle artiglierie della difesa e 3 dal tiro contraereo di motozattere.

Dalle missioni di guerra degli ultimi giorni sei nostri velivoli non sono ritornati.

Generale AMBROSIO

L'inchiesta per l'arricchimento di Ciano estesa a Livorno

Livorno, 3.

L'opera della Commissione d'inchiesta sulle ricchezze indebitamente acquisite negli ultimi venti anni, si è estesa, come era da supporsi, anche a Livorno, dove Galeazzo Ciano aveva, come è noto, uno dei centri di attività politica ed economica e dove aveva investito molto del malguadagnato danaro nell'acquisto di aziende tipografiche. Da quanto è possibile sapere, l'azienda tipografica di proprietà di Galeazzo Ciano è stata posta sotto sequestro.

Ricordiamo a questo proposito che nel 1942 Galeazzo Ciano fu obbligato dalla legge sulla nominatività dei titoli a dichiarare la proprietà personale delle azioni dell'azienda in parola. Si ignora se ci siano stati in seguito e probabilmente in epoca molto prossima al 26 luglio, tentativi per far sfuggire, trasferendola ad altri, tutta o parte dell'azienda. Ma a questo dovrà provvedere la Commissione d'inchiesta.

Opere di soccorso già in atto per la Calabria

Le gravissime condizioni in cui si trova da oltre due mesi la Calabria, hanno indotto un gruppo di calabresi residenti in Roma a costituirsi in Comitato presso l'Opera Principessa di Piemonte (Associazione per il Mezzogiorno) per esaminare quali misure debbano venir segnalate al Governo per ottenere l'adozione dei provvedimenti atti ad alleviare le conseguenze dell'attuale stato di cose.

Il Comitato Pro Calabria, costituitosi sotto l'Alto Patronato di S. A. R. la Principessa Ereditaria, ha compilato un breve memoriale che una Commissione composta dal sen. Ciraolo, Corrado Alvaro, Carlo Manes, Giuseppe Tallarico, Gaetano Piacentini e Umberto Zanotti-Bianco, ha già consegnato alla Presidenza del Consiglio e al Ministro dell'Agricoltura e Foreste. In detto memoriale si richiede di rendere possibile un servizio di corrispondenza per via aerea tra la Calabria e le altre regioni d'Italia; di prendere tutte le misure atte ad assicurare la fornitura di viveri e medicinali alle popolazioni calabresi che han dovuto abbandonare la fascia costiera e le città bombardate per rifugiarsi nell'interno della regione; ed infine di adottare le misure occorrenti per l'alloggio e l'assistenza sanitaria della popolazione. Tanto S. E. Baratono, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, quanto S. E. Brizzio, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, hanno promesso di appoggiare le pratiche proposte fatte dalla Commissione, e di fornire i mezzi per l'immediata attuazione. Il Comitato inoltre ha offerto la propria collaborazione per portare a conoscenza degli interessati le notizie riguardanti le vittime e i danni

Nel Comitato stesso è stata formata una sotto-Commissione di cui fanno parte mons. De Gennaro, Roberto Bisceglia, Gaetano Piacentini e Alessandro Nencini la quale curerà la raccolta dei fondi occorrenti per recare un primo aiuto di urgenza

Le adesioni al Comitato Pro Calabria e le eventuali offerte possono essere indirizzate all'Opera Principessa di Piemonte — Comitato Pro Calabria — Roma, via Monte Giordano, 36, telefono 52305.

Le questioni procedurali circa l'incriminazione di De Vecchi

La denunzia presentata all'Alta Corte di Giustizia del Senato del Regno da Giovanni Roveda, Vice-Commissario della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ed ex-Segretario della Camera del Lavoro di Torino, contro il senatore De Vecchi di Val Cismon per i sanguinosi fatti di Torino del dicembre 1922 segue il corso della procedura prescritta dal regolamento giudiziario della Camera Alta.

La denunzia di Roveda è attualmente nelle mani del Presidente del Senato, Thaon di Revel, che la rimetterà con sua ordinanza alla Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia. La Commissione d'istruzione è presieduta dal senatore Gaetano Scavonetti, e ne fanno parte i senatori Castelli, Messa, Gismondi e Coffari come membri effettivi, ed i senatori Lago, Raffaele Bastianelli, Burzaghi, Silvio Petrone, Anselmi, Di Marzo, Genovesi, Fagiolari, Innocenti e Botturini.

Il Presidente della Commissione d'Istruzione, non appena in possesso dell'ordinanza del Presidente del Senato e della denuncia contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, nominerà un relatore, al quale sarà affidato il compimento degli atti riguardanti la istruttoria, che naturalmente è segreta. Il relatore può però chiedere l'intervento del Presidente e degli altri membri della Commissione e può riferire alla Commissione stessa anche durante il corso dell'istruttoria.

E' da prevedere che uno dei primi atti del relatore sarà quello di interrogare Giovanni Roveda allo scopo di stabilire con esattezza di quali reati il senatore De Vecchi di Val Cismon viene accusato. In base alle accuse specifiche che sono e saranno elevate contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, la Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia giudicherà se i reati attribuitigli sono caduti o no in prescrizione, secondo quanto stabilisce l'articolo 157 del Codice Penale. Come è noto, l'art. 157 determina che la prescrizione estingue il reato in venti anni se si tratta di delitto per cui la legge commina la pena della reclusione non inferiore a 24 anni. Secondo il Codice Penale, per determinare il tempo necessario a prescrivere si ha riguardo al massimo della pena stabilita dalla legge per il reato consumato o tentato, tenuto conto dell'aumento massimo di pena stabilito per le circostanze aggravanti e della diminuzione minima stabilita per le circostanze attenuanti.

Il Procuratore del Re di Torino dovrà intanto trasmettere al Presidente del Senato gli atti relativi all'altra denunzia a lui presentata da Giovanni Roveda contro il senatore De Vecchi di Val Cismon, Brandimarte ed altri correi. A questo proposito l'art. 54 del Regolamento giudiziario del Senato stabilisce che qualora la imputazione fatta ad un senatore sia comune ad altre persone per reati distinti, ma aventi connessione fra loro, sia in sede istruttoria che in giudizio le Commissioni, o l'Alta Corte, rispettivamente possono rinviare le dette persone all'Autorità giudiziaria, ove credano ciò conveniente.

IL TEATRO ITALIANO

Non pochi artisti sono riusciti a sopravvivere alla crisi morale e alla sterilità di questi anni, come la letteratura e la pittura possono dimostrare. Soltanto il teatro, che già esisteva, ha subito una caduta mortale. Le commedie cui assistemmo, il modo con cui vennero recitate e allestite, bastarono a dare l'idea dello squallore e della noia che avevano raggiunto questo paese. In luogo del vero teatro non era nato nemmeno un teatro di propaganda. Non importa sapere se fu per merito del pubblico o per difetto di lealtà da parte delle persone preposte alle organizzazioni dello spettacolo; certo è che il teatro riuscì ad allontanare gli scrittori, a guastare gli attori e a diffondere lo scetticismo. Sul palcoscenico, come nella vita pubblica, fummo costretti a subire le stravaganti esaltazioni della primadonna. Secondo la primadonna, la commedia non aveva importanza; era soltanto lei che tutti andavano ad ammirare e ad applaudire. Se certe scene avrebbero dovuto passare nell'ombra, essa esigeva egualmente abbondanti fasci di luce sulla sua figura. Nè si sentiva in dovere di provare come tutti gli altri, ma da una poltrona di platea, stando con le gambe accavallate, e fumando la sigaretta, ripeteva macchinalmente le battute della sua parte. Il regista non era in grado di indovinare l'effetto della sua voce e della sua presenza, ma poteva aiutarla a superare le sue crisi di nervi, poteva condurre a spasso la sua cagnetta; a questo spesso si limitò il suo compito.

Il fenomeno della primadonna è stato accentuato in questi anni per la mancanza di affiatamento, per il carattere effimero delle compagnie.

Altri attori, divenuti bravi nel senso di artificiosi, avevano finito con l'appartenere al genere dei dicitori. Le parole morivano nella loro bocca mentre essi le pronunziavano. Non conservavano nulla dell'uomo che inventa quando parla. Difettavano di freschezza e di fantasia, camminavano senza trasporto sulle parole scritte, calpestandole, danneggiandole, invece di sollevarle. La consuetudine mondana, la mancanza di incentivi, un repertorio nocivo, i favoritismi, le prebende elargite senza criterio, l'acquiescenza della critica avevano moltiplicato tali vizi. Ma già nel corso di quest'anno ci furono sintomi nuovi: certe forme borghesi e d'avanguardia vennero sconfessate anche dal pubblico facile che le aveva favorito finora. Lo scrittore troverà, dunque, uno spettatore che reclama uno spettacolo nuovo. Poichè non tanto occorrono innovazioni e riforme quanto il linguaggio segreto che custodisce lo spettatore nel suo animo. Egli è lieto di ritrovare sul palcoscenico, in una forma più lucida e definita che nella vita, quanto ha presentito o avvertito della sua epoca, passioni, risentimenti, motivi morali e sensuali. Allora, trasportato in un mondo di intense emozioni, quando il mondo circostante scompare e non rimane davanti ai suoi occhi che la smagliante immagine che filtra nei suoi sensi, dimenticando il volto degli attori e chi sono, dimenticando se stesso e le sue piccole condizioni, egli può credere che quello è veramente il teatro.

I nostri divertimenti sono cessati; questi attori, — come vi avevo predetto, erano tutti spiriti e — disciolti si sono in aria, in aria leggera; — e come la fabbrica senza basi di questa visione, — le torri coperte di nuvole, i grandiosi palazzi, — i templi solenni, questo immenso mondo lui stesso, — e tutti quelli che lo posseggono, si dissolveranno, — e come l'inconsistente spettacolo che scompare, — non lasceranno traccia dietro di loro.

Questo dice Prospero a Ferdinando nella selvaggia isola della *Tempesta*. Sembra che al termine del suo commercio con il teatro e con gli uomini, Shakespeare abbia voluto definire gli attori. Ecco di che cosa è fatta la loro natura: spiriti che si dissolvono, dileguano nella morbida aria; ma dissolvendosi entrano nelle nostre maniere, nei nostri gusti, nelle disposizioni del nostro animo. I costumi, la moda, la vita non prendono influenza da loro?

Noi siamo della stoffa di cui i sogni son fatti, — e di sonno è circondata la nostra piccola vita.

Queste parole sono scolpite sul monumento di Shakespeare, a Westminster. Ma, come è noto, gli attori hanno, oltre tutto, bisogno di un ricco vestiario, voglio dire di un vasto repertorio. Il che dovrebbe condurre a rivedere fra l'altro certe disposizioni: se ai fini nazionali di un paese una cattiva commedia non sia più dannosa di una buona commedia straniera. In mala fede si è speculato finora sugli accademici d'Irlanda, come se tutti non sapessero che Eugene 'O Neill è americano e Bernard Shaw inglese. Sarebbe come se si facesse una distinzione fra Pirandello e Forzano, fra Verga e D'Annunzio, quando una sola distinzione è possibile, quella della qualità e delle idee; degli insegnamenti estetici e dei vantaggi morali che un popolo può trarre da talune opere di un altro popolo. Nè si riuscì a capire per quale capriccio furono permessi gli autori francesi defunti a dispetto dei vivi. Gli impresari rovistarono nelle più polverose soffitte per tirar fuori le cariatidi della *pochade*, mentre Claudel, Giraudoux o Montherlant avrebbero potuto parlare un diverso linguaggio. La protezione, in una certa misura, dell'intelligenza italiana è dunque necessaria, a condizione che si tratti dell'intelligenza, qualora proprio l'intelligenza non debba soffrirne per favorire gli affari di quattro arruffoni. Si è visto a che cosa sono servite finora certe forme di protezione: ad abbrutire il pubblico, a stancare gli attori, ad allontanare i veri scrittori dal teatro. Dopo tante cattive esperienze, il miglior modo per proteggere l'intelligenza rimane ancora quello di lasciare l'intelligenza libera di seguire il proprio celeste destino. Anzi un vero scrittore, soprattutto in un'epoca libera, non mancherà di sottoporre se stesso alla disciplina e al severo controllo.

Purtroppo c'è voluta una terribile guerra. In ragione dei pochi teatri, vedremo ridotto il numero delle compagnie. Ma gli attori si raggrupperanno in complessi è da sperare meglio ordinati, e mettendo da parte le piccole ambizioni, le gelosie di mestiere, i guadagni eccessivi, i nomi stampati in neretto, potranno portare il segno della nostra anima, di una intelligenza animatrice. Stanislawskj concludeva la sua carriera recitando nell'ultimo atto del *Revisore* di Gogol una sola battuta, l'annunzio che la guardia municipale, dopo la partenza del falso ispettore, fa dell'arrivo dell'ispettore vero. Un grande attore può contentarsi di una sola battuta. Del resto, l'intelligenza e la docilità, doti caratteristiche del nostro popolo, possono anche essere le doti dell'attore italiano. E oggi che l'intelligenza è la nostra ultima speranza? Le nostre condizioni, per troppi lati diverse, non sono da paragonare a quelle della Francia, ma proprio nei suoi teatri vedemmo che la Francia non era perduta e andava anzi cercandosi attraverso le vie dello spirito.

La formazione di nuovi complessi e cooperative di attori dovrebbe far credere che alla minaccia delle mancate sovvenzioni statali gli attori provvedono a raggrupparsi spontaneamente in compagnie di cui pensano di dividere le spese e gli incassi, i rischi e la gloria. Anche Shakespeare era azionista della compagnia di lord Chambellan, ma sotto Giacomo primo la sua compagnia divenne la compagnia di corte. E Molière e Racine, come tutti sanno, godettero il patronato di Luigi XIV. In uno Stato moderno che non può ignorare il teatro, come non potrebbe disinteressarsi delle sue Università, è da augurarsi che le sfacciate arroganze, i favoritismi, le restrizioni vengano dimessi, ma la dignità, il decoro, lo studio riconosciuti, incoraggiati e premiati. Le condizioni del teatro non sono le stesse del cinema. Un buon cinema potrà nascere se ci sarà un buon teatro; e alcuni attori fecero il cinema per non rinunziare al gusto del teatro. Vorremmo che i giovani chiudessero la nostra epoca letteraria dando l'espressione e la misura di un'intelligenza spesso umiliata e nascosta in questi anni; vorremmo che ci fossero piccoli teatri, studi d'arte, compagnie dirette con uno spirito degno dei tempi. Venti anni sono trascorsi, venti anni di esperienze segrete di cui ancora sappiamo ben poco. E se la tecnica delle luci ha realizzato in America, o altrove, dei singolari progressi, l'animo umano ha compiuto dentro molti di noi un profittevole cammino che i registi di quelle luci non potranno ignorare.

CORRADO SOFIA

Una "confederazione latina„ propugnata dal Conte Sforza?

Buenos Aires, 3.

Si apprende da Washington che il Conte Carlo Sforza, ex Ministro degli Affari Esteri italiano e capo degli esiliati antifascisti, ha dichiarato che egli avrebbe in mente di propugnare una Confederazione fra Italia e Francia, alla quale potrebbe in seguito unirsi la Spagna. Egli ha predetto che l'Italia, se le fosse accordata libera scelta, prenderebbe l'iniziativa per una unione latina internazionale. Sforza avrebbe aggiunto: «La forma che prenderebbe la Confederazione è un segreto che svelerà soltanto il futuro. L'organizzazione dovrebbe lasciare le sue porte aperte ad altre Nazioni». *(Mondar)*

Il nuovo addetto aeronautico della Repubblica Argentina a Roma

Buenos Ayres, 3.

I giornali annunciano la nomina del colonnello Armando Raggio ad addetto militare aeronautico in Italia. Egli partirà prossimamente per Roma. *(Stefani)*.

La missione di Galeazzi nei commenti svizzeri

Berna, 3.

La Stampa continua ad occuparsi largamente del viaggio dell'ing. Galeazzi che definisce «molto importante», mettendolo in relazione con la intesa attività diplomatica svolta nel corso degli ultimi giorni dal Vaticano. Si nota che Galeazzi è persona molto vicina al Papa e si sottolinea che, anche per le amicizie di cui egli gode in America, prima fra le quali quella di Monsignor Spellman, arcivescovo di New York, egli appare adatto a risolvere una missione del Sommo Pontefice, in un momento come questo. Intanto, dopo il discorso pronunciato a Edimburgo da Lord Simon circa Roma città aperta, si ammette, negli ambienti politici di Londra, che tale questione abbia costituito nei giorni scorsi oggetto di discussioni importanti a cui non sarebbe estraneo l'intervento del Vaticano.

La situazione in Danimarca ritenuta normalizzata a Berlino

Berlino 3.

Alla conferenza-stampa, il portavoce del Governo del Reich ha dichiarato che dalle notizie pervenute di recente sulla situazione in Danimarca questa può essere considerata normalizzata e calma.

(Stefani)

Le incursioni nemiche su Bologna, Trento e Bolzano

Danni particolarmente gravi nel centro delle tre città colpite

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 3.

L'allarme è stato dato dalle sirene poco dopo le 10,30 di ieri mattina a 40 giorni di distanza dalla precedente grave incursione del 24 luglio.

Una ventina di minuti dopo, circa trenta apparecchi hanno sorvolato la città, lasciando cadere il loro carico di bombe dirompenti e incendiarie. Particolarmente colpiti sono rimasti

Porta Lame, la manifattura dei tabacchi in via Riva Reno, ove si è sviluppato un incendio che è stato prontamente circoscritto dai vigili del fuoco. La caserma dei vigili del fuoco in via Pietramellara è stata pure colpita ad un angolo. Alcuni locali sono crollati.

La zona che più duramente ha sofferto per l'azione nemica è quella che dalla via Lame attraverso la porta si spinge fino alla periferia; qui la furia devastatrice ha sconvolto case, spezzato tubazioni dell'acqua e divelto alberi e fanali. In quest'ultima strada anche la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo è stata colpita, senza tuttavia crollare. Il rifugio vicino, ove erano adunati numerosi cittadini, ha fortunatamente resistito. Molte sono le bombe inesplose cadute nel centro della città. Qualche casa è crollata anche in via del Borgo, in via Mascarella fuori porta Saffi.

I danni dell'incursione sono gravi, per quanto si riferisce alle opere, agli edifici e alle arterie raggiunti dagli esplosivi: un monumento di particolare importanza storica, l'antica gloriosa porta di via Nazario Sauro, colpita da una bomba, è stata demolita.

La dolorosa esperienza dell'incursione del 24 luglio scorso ha indotto i cittadini a cercare prontamente rifugio nei ricoveri, talchè il numero delle vittime, che è in corso di accertamento, non sembra questa volta rilevante.

A Porta Lame si lamentano alcune vittime per la rottura di alcune tubazioni dell'acqua che ha provocato l'allagamento del rifugio.

Pronta è stata dovunque l'opera di soccorso e immediato l'intervento delle autorità che hanno rincuorato i feriti e incoraggiato i cittadini.

Durante l'incursione si sono registrati episodi di abnegazione e di altruismo.

Così all'ospedale di Sant'Orsola l'insigne chirurgo prof. Gerardo Forni ha continuato, assistito dal personale, una difficile operazione, portandola felicemente a termine.

* * *

Trento, 3.

Giovedì verso mezzogiorno Trento ha subito la sua prima incursione aerea. La città che era stata risparmiata nella prima guerra mondiale, benchè fosse allora il punto di concentramento delle truppe austroungariche sul fronte alpino, è stata raggiunta da un gruppo di bombardieri anglosassoni, che hanno sganciato numerose bombe dirompenti sui quartieri popolari della Portela, che sono i più poveri della città vecchia e precisamente sulle case di via Prepositura, su quelle a levante della Torre Vanga e su quelle di via San Giovanni a fianco della storica Basilica di Santa Maria Maggiore e Corso Buonarroti e via Tomaso Gar. Una bomba è caduta nell'interno del Macello. Il Palazzo della Cassa Provinciale delle Assicurazioni contro le malattie è stato colpito in pieno. E' stato pure devastato l'Istituto Tecnico Commerciale Antonio Tambosi con il suo Museo Merceologico che era fra i meglio organizzati d'Italia. In piazza Dante è stato demolito il monumento a Padre Eusebio Chini il grande esploratore del nord ovest americano.

* * *

Bolzano, 3.

L'offesa nemica si è abbattuta anche su Bolzano. Nel meriggio di ieri, una grossa formazione di quadrimotori che volava ad una quota di circa 3000 metri fortemente ostacolata dai precisi tiri della contraerea, ha sganciato nella parte orientale della città, numerose bombe di tutti i calibri.

Danni particolarmente rilevanti sono stati causati in viale Trento, dove sono state colpite alcune case comunali a carattere popolare ed è stato semidistrutto il Ricovero dei vecchi amministrato dall'Ospedale civico. Alcune bombe esplosive sono pure cadute nella via e sulla Piazza del Mercato, in Piazza Garibaldi, sul Viale Vittorio Emanuele ed in Via Verdi dove altre case di abitazione hanno subito danni rilevanti. Anche l'unico teatro della città è stato colpito

Una lettera di Arpinati

Bologna, 3.

Leandro Arpinati ha inviato ai giornali italiani questa lettera: «Egregio Direttore, ha scorto non senza stupore il mio nome tra quelli dei gerarchi a carico dei quali si fanno degli accertamenti per ingenti patrimoni accumulati. Il mio stupore ha due motivi: se gli accertamenti si faranno sul serio il pubblico avrà ancora da leggere il mio nome, ma lo vedrà in assai diversa luce. Grazie dell'ospitalità — Leandro Arpinati».

GRAVE TENSIONE TRA LISBONA E TOKIO

A Londra si dichiara che le misure militari del Portogallo potranno portare alla guerra

Berna, 3.

La mobilitazione generale di tutti gli effettivi navali è stata ordinata in Portogallo ed anche i soldati hanno ricevuto il foglio di mobilitazione. Queste misure dovrebbero far parte di quell'insieme di manovre militari previste dal Governo portoghese nella nota ufficiosa pubblicata ieri a Lisbona. A Londra invece si dichiara che queste misure potranno essere seguite dalla dichiarazione di guerra del Portogallo al Giappone, in seguito al comportamento delle truppe nipponiche a Macao e Timor. Queste voci dicono anche che almeno tre divisioni dell'esercito portoghese sono attualmente disponibili per una spedizione in Estremo Oriente e che la flotta peschereccia del Portogallo sarà trasformata in unità armate e in dragamine. Il *Daily Sketch* scrive che la dichiarazione di guerra del Portogallo al Giappone potrebbe provocare la caduta del Primo Ministro Salazar. Il giornale londinese afferma che egli verrebbe sostituito dal Generale Freitas.

L'«Evening Standard» scrive che la dichiarazione dello stato di guerra tra il Portogallo e il Giappone è una protesta contro gli atti che i giapponesi avrebbero commesso a Macao e a Timor potrebbero seguire alla mobilitazione generale dei riservisti della marina, che è stata ordinata dal Giappone e alla consegna dei fascicoli di mobilitazione ai riservisti dell'esercito terrestre. Il giornale aggiunge che 200 soldati portoghesi sono stati uccisi a Macao.

Il corrispondente speciale della «Reuter» dal Cairo ha creduto di potere annunciare che a Lisbona viene seriamente considerata la prospettiva di una dichiarazione di guerra al Giappone. Il dott. Salazar ha convocato l'Assemblea nazionale e ci si attende, sempre secondo il corrispondente della «Reuter», che egli definisca la posizione del suo governo per quel che concerne Timor e Macao. Di fronte a queste voci di indubbia gravità la presidenza del consiglio dei ministri portoghese ha diramato stanotte una nota ufficiosa in cui vengono date precisazioni pei provvedimenti militari in corso.

La nota osserva che nonostante si preveda una situazione invariata nel Portogallo di fronte alla guerra, le attuali contingenze internazionali e relativi pericoli sono sufficienti per imporre al popolo un senso maggiore della gravità del momento ed al Governo una maggiore oculatezza nello sviluppo dei loro apprestamenti difensivi i quali possono dichiararsi necessari tanto contro i nemici esterni quanto contro quegli elementi interni che mirassero sotto mano alla disorganizzazione nazionale. Inoltre le necessità di un tale rafforzamento della difesa s'impone per aumentare le guarnigioni delle colonie portoghesi in rapporto dell'approssimarsi ad esse dei teatri di guerra. Soprattutto è risentito poi il bisogno di dare il cambio dei reparti che vigilano sul territorio portoghese di oltre mare

ROMA CITTA' APERTA

Una dichiarazione di Roosevelt

Lisbona, 3.

In un brevissimo ma efficace trafiletto dal titolo «Questione della città aperta», la rivista cattolica inglese «The Tablet» fa presente la chiarissima responsabilità anglo-americana nel caso di un ulteriore ritardo di rifiuto nell'accertare la decisione italiana di rendere Roma città aperta. Ricorda «Tablet»: Il Presidente Roosevelt dichiarò nella sua conferenza alla stampa del 23 luglio che per più di un anno gli alleati erano stati molto ansiosi che Roma fosse dichiarata città aperta ed avevano negoziato affinchè questa condizione fosse garantita. Gli alleati, disse Roosevelt, hanno discusso, hanno fatto del loro meglio, ma i fascisti non vogliono ascoltare. Il Presidente Roosevelt concludeva:

«Spero che i tedeschi ed i fascisti renderanno Roma città aperta».

LA GUERRA SUL FRONTE DELL'EST

Violenti combattimenti in corso nella zona di Sewsk e di Viasma

Berlino, 3.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, il «D.N.B.» scrive che lungo l'arco che si stende ad oriente di Orel, i sovietici avevano concentrato non meno di undici armate non certo per conseguire la conquista di una striscia di terreno relativamente ristretta o per impossessarsi delle rovine della città, bensì per ottenere a tutti i costi uno sfondamento decisivo Questo progetto nemico era in relazione con lo spiegamento di forze che il nemico stesso aveva effettuato in vista dell'offensiva estiva da tempo preparata.

Nel corso della lotta si vide che quanto più la grande battaglia di materiali si protraeva, tanto maggiori risultavano le difficoltà delle truppe sovietiche. Successivamente, quando il piano nemico di operare uno sfondamento delle linee germaniche stette per fallire, i bolscevichi passarono ad altri settori del fronte in una serie di attacchi di aggiramento, che si conclusero con perdite eccezionali.

Era evidente che il nemico aveva cercato in questa seconda fase della battaglia di impedire che i comandi tedeschi stornassero parte delle loro forze dai settori meno importanti e rafforzassero le linee che correvano lungo l'arco di Orel.

Nonostante tutto questo, l'offensiva nemica si arenava, grazie al sistema della difesa elastica adottato dai comandi germanici.

Il sacrificio sopportato in quel settore dalle truppe sovietiche, in ragione di 700.000 uomini tra morti, feriti e prigionieri, nonchè la perdita di ingentissimi quantitativi di armi e di materiali erano stati vani.

Una situazione simile a quella verificatasi nel settore di Orel si verifica ora nelle regioni meridionali del fronte dell'Est.

Secondo quanto informa l'«Agenzia internazionale d'informazioni», nella mattinata di ieri una formazione bolscevica composta di tredici bombardieri, attaccava violentemente, senza successo, con bombe e con una nuova sostanza incendiaria un gruppo di unità navali tedesche che operavano lungo le coste del Caucaso.

Dato che nessuna delle navi tedesche veniva colpita, non è stato possibile stabilire fino a questo momento la composizione della nuova materia incendiaria impiegata dai sovietici.

Il gruppo di forze navali tedesche subiva nel corso del combattimento solo lievi danni causati dalle armi di bordo dei velivoli nemici.

La stessa Agenzia informa che nelle prime ore di stamane l'aviazione britannica ha attaccato in Olanda la nave-traghetto di Zierikzee destinata al trasporto civile. L'imbarcazione, priva di qualsiasi difesa, affondava immediatamente traendo nei gorghi ventiquattro cittadini olandesi, tra cui alcune donne.

Altre due imbarcazioni appartenenti alla marina mercantile olandese venivano prese sotto il tiro delle armi di bordo degli apparecchi inglesi. Tale attacco provocava tre vittime.

Il giorno precedente una formazione di bombardieri britannici aveva attaccato la diga Hansweert, perdendo cinque velicoli. - (*Stefani*).

Commenti tedeschi alla situazione

Berna, 3.

La massima parte dei giornali tedeschi esamina la situazione militare e politica della Germania dopo quattro anni di guerra. Essi pubblicano carte e disegni che mostrano l'immenso spazio che ora devono difendere le armate del Reich, dai Pirenei al Mare d'Azov, dalla Norvegia all'Italia. Scrivono, che la Germania, così come gli Stati Uniti è il paese la cui linea di difesa è più lontana dai suoi centri vitali.

I suoi eserciti hanno dunque tutto lo spazio necessario per manovrare sulle linee interne e difendere questo spazio passo per passo con tanto più accanimento quanto più saranno concentrate su territori più ristretti.

Dopo queste constatazioni i giornali affermano che la volontà di lottare e di vincere rimane intatta nell'animo del popolo tedesco.

Parigi nuovamente bombardata

Parigi, 3.

Nelle prime ore del mattino di oggi aeroplani della Raf hanno nuovamente attaccato Parigi.

L'attacco è stato particolarmente cruento. Per la prima volta gli anglo-americani hanno bombardato non soltanto la periferia ma la città stessa di Parigi, gettando numerose bombe incendiarie e dirompenti su vari quartieri della metropoli francese. Il numero delle vittime tra la popolazione civile francese è elevato.

Secondo i primi accertamenti fatti subito dopo il bombardamento vi sarebbero una cinquantina di morti e circa 200 feriti. I danni materiali sono ingenti. Interi fabbricati sono rimasti distrutti. Malgrado l'ottima visibilità i bombardieri si sono accaniti come l'altra volta contro edifici privi di qualsiasi importanza militare.

Due aeroplani britannici, scendendo a bassissima quota, hanno mitragliato, nell'ovest della Francia, un treno viaggiatori. Si deplorano numerosi morti e feriti tra i viaggiatori civili francesi.

(*Radio Stefani*).

Il comunicato tedesco

Berlino, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale sono stati anche ieri respinti in duri combattimenti e dopo alterne vicende, i ripetuti attacchi sferrati dal nemico, particolarmente nelle zone ad occidente del Mius e ad occidente di Carcov. Nostri carri armati sono penetrati di sorpresa nelle posizioni d'apprestamento dell'avversario ed hanno distrutto 29 cannoni come pure parecchi mezzi corazzati.

Nel settore centrale del fronte sono sempre in corso violenti combattimenti nella zona di Sewsk, a sud ovest e ad ovest di Viasma.

All'alba di stamani truppe inglesi sono sbarcate sulla punta sud occidentale della Calabria. Combattimenti con le forze tedesche ed italiane sono in corso.

Formazioni dell'arma aerea germaniche hanno attaccato, di giorno e di notte, navi nemiche davanti la costa orientale della Sicilia e nel settore marittimo ad occidente d'Algeri. Parecchi trasporti nemici sono stati colpiti da bombe di grosso calibro. La caccia germanica ha abbattuto ieri presso Napoli 19 aeroplani nemici. L'aviazione e la marina da guerra hanno distrutto presso la costa dei territori occupati in occidente e sull'Atlantico 12 aeroplani.

Alcuni aerei nemici hanno compiuto la notte scorsa incursioni di molestia sulla Germania occidentale.

In merito alla battaglia del saliente d'Orel, terminata dopo settimane di duri combattimenti, viene reso noto quanto segue, dopo la metodica evacuazione di quel territorio:

Sotto il comando del Maresciallo Von Kluge e del Generale Model le truppe dell'Esercito, efficacemente appoggiate dalle formazioni aree e dall'artiglieria contraerea, al comando del Generale Ritter von Greim, hanno sostenuto nel saliente di Orel in una battaglia di materiali di grandi dimensioni, una grande offensiva concentrica sovietica di undici armate. Il nemico, ad onta della sua formidabile superiorità numerica, non è riuscito a realizzare il progettato sfondamento del fronte.

Di fronte all'eroica resistenza delle nostre truppe tutti gli assalti nemici si sono infranti. Le perdite umane del nemico sono grandissime. Esso ha perduto oltre 14 mila uomini fatti prigionieri, 5114 carri armati, 850 cannoni che sono stati distrutti e 2119 aeroplani abbattuti.

In questa grande battaglia difensiva, si sono particolarmente distinte la 6. divisione Renano-Westfalica, la 31. divisione della Bassa Sassonia, la 36. divisione del Palatinato Renano, la 10 divisione corazzata della Baviera del Palatinato, la 4. divisione corazzata della Franconia del Meno e la 78. divisione d'assalto del Wurtenberg-Baden.

La validità della carta del vestiario prorogata al 30 giugno 1944

Il punteggio per le calzature ridotto

Con provvedimento in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno è stato disposto che la validità della carta del vestiario attualmente in uso venga prorogata fino al 30 giugno 1944.

Il provvedimento è stato dettato dalla necessità di ridurre al minimo possibile il consumo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento da parte della popolazione civile, in considerazione del graduale assottigliamento delle disponibilità.

La misura di cui sopra è, però, accompagnata da una concessione di non lieve importanza: è ridotto, cioè, di circa due terzi il punteggio di tutti i tipi di calzature civili da donna, da ragazzi e da bambini, nonchè delle calzature tipo estive da uomo.

La distribuzione, invece, delle limitate disponibilità di calzature tipo invernali o di pelle da uomo sarà effettuata, extra tesseramento, attraverso le organizzazioni sindacali, soltanto a quelle categorie di lavoratori che ne hanno più indispensabile bisogno.

La data d'inizio del corso allievi ufficiali di complemento

La data di inizio del secondo corso allievi ufficiali di complemento ordinario per l'anno 1943 è fissato al 20 novembre p. v. anzichè al 1. settembre c. a. come era stato stabilito. La data del termine del corso stesso resta confermata al 28 febbraio 1944.

Per il personale delle scuole che non può tornare in sede

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto legge 12 agosto 1943, n. 741, riguardante il pagamento delle competenze al personale delle scuole non retribuiti in base a ruoli di spese fisse e che per cause inerenti allo stato di guerra non possa far ritorno alle rispettive sedi di servizio.

Il servizio informazioni dalla Sicilia non è ancora organizzato

Città del Vaticano, 3.

L'*Osservatore Romano* pubblica: Giungono sempre più numerose all'ufficio informazioni le domande di notizie relative a civili in Sicilia. Molte volte, poi, i richiedenti le ripetono dopo pochi giorni, oppure chiedono se sia arrivata qualche risposta. Si fa presente al riguardo che, nonostante il vivissimo ripetuto interessamento della Santa Sede presso le competenti autorità, non si è potuto finora iniziare un regolare servizio di informazioni.

Continuano, però, le pratiche per stabilire questo servizio e si spera che abbiano quanto prima un esito favorevole.

Nel frattempo è necessario che gli interessati sappiano attendere, mentre l'Ufficio informazioni assicura ogni possibile premura e diligenza per soddisfare le richieste presentate. — (*Stefani*).

L'offensiva statunitense nel Pacifico settentrionale

La base di Marcus attaccata

Sciangai, 3.

Da fonte tanto giapponese che nemica si ha notizia di una operazione combinata aeronavale sferrata dagli americani contro l'isola di Marcus. Quest'isola si trova a circa 1600 Km. dal Giappone ed era la base statunitense più vicina al territorio nemico. Essa fu occupata dai nipponici nel primo periodo della guerra e da allora fu potentemente armata.

Le notizie ora giunte informano che 160 aeroplani partiti da una nave portaerei nemica hanno attaccato l'isola mentre una squadra navale la bombardava. I danni tuttavia sono minimi.

Le fonti americane affermano che l'azione segna il principio dell'offensiva statunitense anche nel Pacifico settentrionale.

Per quanto riguarda le operazioni nella Nuova Guinea, da fonte americana si comunica che le truppe alleate sono giunte nelle vicinanze dell'aerodromo di Salamanca.

CRONACA DI ROMA

I simboli e la vita

Ironia della sorte: di tante tradizioni romane che più o meno sbadatamente si è cercato di rimettere in onore in questo ultimo ventennio, una sola doveva rifiorire in piena spontaneità, per slancio istintivo di popolo. Ed è stato lo scalpellamento dei nomi e dei simboli dello scomparso regime, la *damnatio memoriae,* che seguiva la fine delle più odiate tirannie. Forse nessuno di coloro che nella notte del 25 luglio si sono procurati scale e scalpelli, e arrampicatisi sui balconi, sui portali, sui cornicioni delle case, ne hanno cancellati e divelti simboli ed insegne, sentiva a quali eventi della storia del mondo si ricollegava idealmente il loro gesto. Ma c'era forse bisogno di sprone per animare quei volonterosi? Il *repulisti* è stato così rapido e completo, che già all'alba del 26 molte città italiane apparivano spoglie e purgate d'ogni fascio e d'ogni scritta. A Roma, dove il numero dei simboli era stragrande e smisurate spesso le loro rappresentazioni, il lavoro non poteva giungere a risultati così radicali e solleciti. Ed anche oggi, girando per le vie, non fa meraviglia di vedere gruppi di operai intenti a questa doverosa opera di disinfezione. Eppure, quando ci si trova di fronte ad alte armature elevate proprio per quello scopo, quando si vedono tante braccia impiegate in quel lavoro, ora che è passato già un mese da quella notte, comincia ad affiorare il pensiero se è davvero tanto urgente la rimozione di quei simboli, spesso talmente stilizzati da non aver alcun senso, e se non vi sono maggiori cure che urgano altrove, specie in quelle parti di Roma dove la furia nemica si è abbattuta con maggiore violenza. Anche i segni profondi lasciati dalle incursioni sono i segni del male che conviene cancellare al più presto. Anche quelle sono offese che dobbiamo riparare. E fino a quando avremo famiglie senza casa, quartieri senz'acqua, gente che ha tutto perduto e va dispersa per i campi, si vorrebbe che ogni altra opera fosse sospesa. E non s'avesse cura che di loro e della loro sventura. Sì, li toglieremo tutti, ad uno ad uno, quegli odiati simboli: ma se girando fra le case distrutte e le famiglie desolate, può capitarci ancora d'incontrare un fascio, una scritta, uno qualsiasi di quei segni che ci ricordi la fonte prima di ogni nostro male, forse più che l'odio, ormai è l'angoscia che ci prende. E lo riguardiamo con l'animo sgomento, come si può riguardare il figliolo insano, che, in un accesso del male, ha incendiato la casa, distrutto ogni nostro avere.

UNA VECCHIA QUESTIONE CHE TORNA D'ATTUALITA'

IL RIPOSO SETTIMANALE DEI BARBIERI

E' una vecchia questione questa del riposo settimanale dei barbieri; e quasi ogni anno, specialmente di questa stagione, ritorna a galla suscitando tra la benemerita classe di questi bravi lavoratori aspettative e recriminazioni, le une e le altre rispondenti agl'interessi contrastanti di chi vuole riposare la domenica e chi il lunedì.

Dobbiamo subito aggiungere che i sostenitori del lavoro nella giornata di lunedì sono ben pochini e quasi tutti fortunati proprietari di saloni al centro, mentre i sostenitori dell'altra tesi, cioè del lavoro domenicale, sono costituiti dalla stragrande maggioranza dei lavoratori che nella giornata festiva ritengono possibile un aumento di guadagni specialmente alla periferia della città.

Abbiamo detto che i fautori del lavoro domenicale rappresentano la stragrande maggioranza dei barbieri, e questa nostra affermazione non è affatto gratuita, ma ha sempre trovato conferma nella volontà espressa dalla massa dei lavoratori. Ricordiamo infatti che anni or sono, allorquando ebbe luogo l'assemblea generale dei barbieri fu votato all'unanimità — esclusi pochi proprietari di saloni che si potettero contare sulle dita di una mano — un ordine del giorno in cui venne affermato in forma non dubbia la recisa volontà di tutti i partecipanti di lavorare nella giornata di domenica.

Il nostro giornale fin d'allora sostenne senza riserve quest'ordine del giorno e quando tre anni or sono la questione venne dibattuta con maggiore interesse da parte degli interessati, e con una certa asprezza da parte di qualche confratello che si ostinava a sostenere con ragioni niente affatto convincenti la tesi contraria, noi ponemmo quell'ordine del giorno sotto gli occhi di chi aveva l'obbligo di vedere e conseguentemente di provvedere convinti che una numerosa categoria di lavoratori avesse a capo per la difesa dei suoi interessi uomini di responsabilità e non dei pseudi gerarchi di princisbecco.

La tesi di coloro che insistono sulla chiusura domenicale si basa su di una troppo rigida applicazione del riposo festivo, contrariamente a quanto avviene in tutte le città d'Italia.

Perchè dicemmo allora e ripetiamo ora in queste città, tra le prime Torino, Milano, Genova, Venezia, Napoli ecc. i barbieri lavorano la domenica e a Roma invece no? Quali sono gli ostacoli che si oppongono a questa diversità di trattamento, e a quella ch'è la decisa volontà di quasi tutta la massa dei lavoranti?

In questi giorni abbiamo ricevute non poche lettere sull'argomento sia dai sostenitori del riposo domenicale sia dai contraddittori.

Il signor Bruno Cecchi che fa parte del primo gruppo, autoqualificandosi portavoce di numerosissimi barbieri (siamo certi che egli rappresenta solo sè stesso) spezza una lancia a favore della sua tesi con un'affermazione piuttosto amena, sostenendo che il riposo domenicale è, nientemeno, una vera «conquista degna di nota in questo triste periodo».

Siamo con lui perfettamente di accordo che più urgenti e sentiti problemi occorre affrontare nell'interesse della categoria, fra i quali — aggiungiamo noi — non ultimo è quello del lavoro domenicale.

Per concludere, a nostro avviso ai fini di una più razionale distribuzione delle ore di lavoro e di riposo durante la settimana sarebbe molto più vantaggioso per le aziende di barbiere per i lavoratori che vi sono addetti e anche per il pubblico il ripristino dell'orario normale di sabato, dell'apertura dalle 8 alle 14 della domenica e della completa chiusura del lunedì.

Vogliamo augurarci che la questione tanto dibattuta trovi finalmente oggi quella soluzione ch'è nei voti della quasi totalità della categoria.

Il mistero del cappello d'oro

Con la dichiarazione della ditta milanese che avrebbe eseguito la copertura aurea dell'obelisco al Foro Mussolini, l'affare del cappello d'oro non solo non si chiarisce, ma diventa più fosco.

«Il Pomeriggio», che ha raccolto e diffusa tale dichiarazione, non ha creduto opportuno rivelare il nome della ditta costruttrice nè precisare il quantitativo d'oro adoperato per la placcatura. Ma se la ditta, data la superficie da proteggere (1,50 per 1,50) riteneva che i trentadue chili avrebbero costituito una lastra tanto sottile da rischiare di venir perforata anche da un chicco di grandine, era naturale che uno strato di bronzo o di altro metallo sarebbe stato necessario anche se si fosse adoperato tutto l'oro disponibile. Comunque, poichè noi abbiamo ottime ragioni per ritenere per certo che furono di fatto acquistati trentadue chili d'oro a questo scopo, con la spesa complessiva di circa trecentomila lire, non sarebbe male che il Commissario della Gil, piuttosto che lasciar trapelare faticosamente la verità attraverso le dichiarazioni di ditte milanesi, facesse le opportune ricerche presso l'amministrazione dell'Opera Balilla, e, se del caso, disponesse per gli assaggi sulla copertura dell'obelisco. Altrimenti, per noi e per tutti gli italiani, l'affare del cappello d'oro diventa un mistero e lascia adito alle più audaci supposizioni.

Il sen. Motta in visita d'omaggio al Card. Marchetti Selvaggiani

Il senatore Riccardo Motta, Commissario straordinario del Governatorato di Roma, si è recato ieri mattina a far visita di omaggio al Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario generale di Sua Santità.

La riscossione bimestrale delle bollette di energia elettrica

Il notevole numero di dipendenti richiamati alle armi, la necessità di realizzare economie di carta, la grave difficoltà di approvvigionamento dei pezzi di ricambio per le macchine calcolatrici e la scarsità dei mezzi di trasporto, rendono particolarmente difficile proseguire il sistema attuale di fatturazione e riscossione mensile delle bollette di energia elettrica.

Pertanto l'Azienda Governatoriale Elettricità ed Acque ha ritenuto opportuno proporre al Governatorato l'adozione del sistema di fatturazione e riscossione bimestrale.

Il Governatorato, ha autorizzato l'Azienda come anche la Società Romana di Elettricità ad adottare il nuovo sistema dopo completata la riscossione delle bollette denominate Agosto.

Il passaggio dall'attuale al nuovo sistema per l'A.G.E.A. avverrà gradualmente nel seguente modo: Le bollette riferentisi a consumi verificatisi fino a tutto il mese di agosto saranno riscosse durante il mese di settembre.

Per i consumi susseguenti sarà emessa una bolletta di transizione necessaria per il passaggio dal sistema di pagamento mensile a quello bimestrale, bolletta che si riferirà ad un periodo di consumo compreso fra i 30 ed i 60 giorni, in dipendenza del necessario scaglionamento delle letture dei contatori. Questa bolletta sarà denominata «V bimestre» e verrà posta in riscossione a partire da ottobre sino alla fine di novembre, in relazione al tempo in cui è avvenuta la lettura nelle varie zone. In progresso di tempo, superato il periodo necessario di transizione la fatturazione dei consumi e l'esazione prenderanno il loro ritmo normale.

Il listino dei prezzi N. 4

Si avvertono le categorie commerciali interessate che presso la sede dell'Unione Commercianti (Corso Vittorio Emanuele 101) è in distribuzione il listino N. 4 dei prezzi massimi dei generi alimentari.

Albergo e mensa

Riceviamo:

«Un comitato provvisorio, composto di vecchi dirigenti della federazione classista, integrato da giovani elementi e affiancato dal segretario Emilio Masseroni, sta provvedendo alla completa riorganizzazione delle varie categorie.

Le adesioni giungono in forma plebiscitaria, tanto vivo è il desiderio dei lavoratori di rivedere l'azione negativa svolta da coloro che per circa quattro lustri praticarono il sindacalismo di Stato, a tutela di una sola parte contraente.

Le conquiste che rappresentavano il frutto di un lungo e paziente lavoro erano totalmente soppresse da molti anni per deliberate disposizioni degli alti papaveri, *dirigenti le cosidette federazioni* nazionali.

Del riposo settimanale, del quale largamente beneficiavano centinaia di disoccupati, padri di famiglia, non si parla da tempo, e questo (è doloroso dirlo) col benestare di coloro che avevano il preciso dovere di vigilare.

La percentuale di servizio, non si applica, provocando questo sistema un grave danno per il personale, e una sleale concorrenza per gli esercenti vicini.

In molti luoghi poi, si verifica qualche cosa di peggio. Il proprietario incamera tutta la percentuale, la divide a forfait e ne beneficia largamente.

In altre botteghe il personale di sala è obbligato a pagare un lauto tributo giornaliero, che sotto pretesti vari, va a totale beneficio della santa casa.

Balzelli d'ogni sorta, niente turni di servizio e altre delizie del genere; tutto da rimettere a nuovo e con sollecitudine.

La classe appena sarà possibile, sarà convocata per nominare i legittimi rappresentanti. Per i turni di riposo settimanale, e per l'applicazione della percentuale, sarà interessata l'autorità politica.

Emilio Masseroni».

Caduti per la Patria

Il 10 agosto c. a. il capitano in servizio permanente degli Alpini, osservatore d'aeroplano Enzo Tolu, durante una importante missione di guerra, trovava morte gloriosa nel cielo della Balcania.

Era decorato di una croce di guerra al valore guadagnata nel cielo dell'Egitto e di una medaglia d'argento al V. M. sul campo guadagnata nel cielo di Russia.

Oggetti di vittime delle incursioni aeree

Presso l'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale, palazzo di Giustizia, si trovano numerosi oggetti appartenenti a vittime delle incursioni aeree nemiche del 19 luglio e 13 agosto u. s.

Presso lo stesso ufficio, inoltre, è aperta una mostra, che può essere visitata tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 13,30, di oggetti appartenenti a persone sconosciute, vittime di dette incursioni, o rinvenuti fra le macerie.

L'Ufficio Assistenza del Ministero dell'A. I.

Per opportuna norma degli interessati si comunica che l'Ufficio Assistenza del Ministero dell'Africa Italiana ha sede in Roma, in via Quattro Fontane 161.

GLI ARGOMENTI DEL GIORNO

Supplenze

In merito alla circolare del Ministro dell'Educazione Nazionale del 1. c. m., in cui vengono fissati i criteri preferenziali in base ai quali dovranno essere affidate le supplenze nelle scuole elementari di Roma per il prossimo anno, mi permetto di fare la seguente osservazione.

Premesso che, come è noto, dal 1931 non sono più stati indetti i regolari concorsi per ricoprire i posti vacanti nelle Scuole elementari di Roma (per palesi motivi di favoritismo verso determinati elementi), e premesso che lo scorso anno ebbe luogo un concorso limitato a soli dieci posti mentre i posti effettivamente vacanti ammontavano a una cifra di gran lunga superiore — e tanto perchè si desiderava seguitare a mantenere un ingente numero di posti a disposizione dei soliti favoriti — ritengo che sarebbe opportuno ricoprire i posti vacanti nominando in ruolo coloro che sono stati giudicati idonei nel predetto concorso, i quali sono per la massima parte insegnanti di ruolo in altri centri e prestano lodevole servizio da molti anni, e sui quali pertanto si può fare un sicuro affidamento. Sarebbe un'ottima soluzione per il fatto che altrimenti, ove non si procedesse alla nomina in ruolo degli idonei, gli stessi, che come si è già detto sono titolari in altri centri, non potrebbero certamente accettare l'incarico delle supplenze rinunciando ai diritti acquisiti col lungo servizio prestato e non sarebbe così possibile utilizzare le loro esperienze e preparazione, e bisognerebbe affidare le supplenze a elementi di non provata capacità.

Agnese Guglielmi

Domande urgenti

Chi si deve qualificare — ci domanda il sig. Angelo Federici (Via Aquila 32) — per danneggiato dalle incursioni nemiche? Faccio la fila per avere un sussidio e quando arriva la mia volta mi dicono che non mi spetta nulla perchè non sono il proprietario della casa, ma vivo (anzi vivevo) in subaffitto. Ho perduto tutto, sono anagraficamente a posto, ma non so più a quale santo rivolgermi per avere un aiuto. Come farò, quest'inverno, essendo restato privo dei miei vestiti e non avendo mezzi per acquistarne altri? Tutti abbiamo diritto alla vita.

La raccolta delle divise fasciste

A decorrere dal 15 settembre funzioneranno in ogni presidio militare uno o più centri di raccolta i quali provvederanno al ritiro delle divise degli ex appartenenti alle organizzazioni del disciolto partito fascista.

Stato civile

Denuncia del 3 settembre:

NATI	56
NATI MORTI	1
MORTI	30

***

Orario per le denunce di nascita: feriali ore 8-12; domenica e festivi ore 8-11.

Una combriccola di ladri assicurata alla giustizia

Una brillante operazione è stata compiuta in questi giorni dal Commissariato Compartimentale di P. S. presso le Ferrovie dello Stato di Roma.

E' stata assicurata alla Giustizia una banda di ladri nella quale figurano numerose donne, specializzate in furti di merci depositate nei vagoni ferroviari dello Scalo di smistamento dell'Urbe.

Il 24 agosto u. s. furono colte sul fatto e arrestate tali Wanda Creati di Giuseppe, di anni 22, abitante in via del Prato Rotondo 37 e Quinta Paris Cimini di Gioacchino, abitante al n. 44 della stessa via. Le due donne asportavano alcuni pacchetti di farina e varia biancheria.

Immediatamente sono state iniziate le indagini che hanno portato allo scoprimento di un'intera banda dedita a furti del genere.

Sono state operate perquisizioni che hanno dato modo di recuperare gran parte della refurtiva nascosta nelle case dei ladri e di arrestare i malviventi che, tutti confessi sono stati assicurati alla Giustizia.

In casa di tale Giuseppe Zeppetella, abitante in via dei Prati Fiscali n. 4 sono stati trovati vari sacchi di carbone; tale Ginevra Zanco in Canuti, di 33 anni, domiciliata al n. 37 di via del Prato Rotondo aveva asportato piatti di ceramica e alcune bilance; altri piatti alcuni chilogrammi di riso sono stati trovati in casa di tale Riccardo Colasunno, abitante al n. 4 di via dei Prati Fiscali; tale Virginia Rosati in Quintavalle, di anni 52, abitante in via del Prato Rotondo 44 aveva asportato vari metri di tela nascondendoli in casa; altri numerosi metri di tela insieme a molte lampadine, e grossi gomitoli di spago e a sacchi di medicinali sono stati rinvenuti nel domicilio di tale Misatrini in Mencarelli, abitante anch'essa al n. 44 di via del Prato Rotondo; tale Antonio Morreale, di anni 45, abitante al n. 19 di via dei Prati Fiscali, oltre a un sacco di carbone, aveva asportato anche vari chili di filo di rame e, al momento dell'arresto, è stato trovato anche in possesso di un pugnale da ufficiale della Milizia.

Il ragazzo Romolo Bidoli, di anni 16, domiciliato a via dei Prati Fiscali n. 18, aveva trafugato altro quantitativo di filo di rame che poi aveva venduto al Morreale. Tali Teresa Velelba, di anni 36, abitante al n. 10 di via dei Prati Fiscali e Maria D'Ascensi in Ferrari, di 33 anni, abitante al n. 42 della stessa via avevano trafugato bilance, vasi di ceramica e altri quantitativi di filo di rame.

Infine nella soffitta della casa abitata da tale Pasqua Guanducci in Calmacci al n. 16 di via dei Prati Fiscali, sono stati rinvenuti vari sacchi di carbone, di soda e di gomitoli di spago.

Tutti costoro sono stati tratti in arresto e denunciati al Procuratore del Re Imperatore.

GLI SPETTACOLI

Al Savoia

Oggi «Rigoletto» con Vasco Niccolai. Domenica «Butterfly» a chiusura della stagione.

TEATRI

QUIRINO - Comp De Filippo - Ore 18 «Natale in casa Cupiello» (a beneficio dei sinistrati di Roma e di Napoli).
SAVOIA: Stagione lirica - Ore 18: «Rigoletto».

CINEMA E VARIETA'

ACQUARIO: Il campione.
ARENA ESEDRA: Gli ussari di Bergery. (Spett. 15,50, 17, 18,25, 19,50, 21,15).
ARENA PARADISO MONTEVERDE: Quattro passi fra le nuvole. (Spett.li ore 20 e 21,30).
BARBERINI: L'amante mascherata. (Spett. 15,5, 16,40 18,10, 19,45, 21,5).
BRANCACCIO: Ultime recite Comp. B. Maggio. Lunedì debutto Comici in vacanza. Sullo schermo: Porto delle nebbie.
CAFFE' COLUMBIA BAR (Via Gregoriana, 9) Apertura dalle ore 20.
CAPRANICA: Mia moglie è fatta così.
COLA DI RIENZO: Due cuori fra le belve. Giorn. Att. (Spett. 15,30, 17,10, 18,30, 19,55, 21,15).
COLOSSEO: La maschera e il volto. (Ultimo spett. ore 21,30).
CORSO CINEMA: La maestrina si diverte. Luce (Spett. ore 16,30, 18, 19,30, 21).
DELLE TERRAZZE: Kean. (Ultimo spettacolo ore 21,30).
GALLERIA: La mia vita per la tua.
IMPERIALE: La donna dei miei sogni.
ITALIA: La grande ombra.
POL. MARGHERITA: (Chiusura estiva).
PRINCIPE: Nuovo spettacolo Durante. Film: Sogno di tutti.
QUATTRO FONTANE: L'amante mascherata. Giorn. Luce (Spett. 15,50, 17,20, 19,10, 21).
QUIRINALE. Gian Burrasca.
REALE: Sulla scena: Grande successo Comp. comica F.lli De Vico. Sullo schermo: Catene invisibili. Luce N. 4.
REX: Sant'Elena piccola isola. Giorn. (Ultimo spett. ore 21).
STADIUM: Capitan Fracassa. Comp. com. Alfredo Adami.
SUPERCINEMA: La vergine ribelle. Doc. Incom: L'arazzo italiano (Spett. ore 16,15, 18,30, 20,30.
SPLENDORE: Incanto di una notte. (Spett. ore 16, 17,25, 19,05, 20,55).
VOLTURNO: La vita trionfa. Doc.: Sciatori alati. Luce N. 4. (Spett. ore 15,45, 18,20, 20,35).
XXI APRILE: Gli ultimi filibustieri. (Ultimo spett. ore 21).
Altieri: La signorina. Luce.
Ambasciatori: Una notte dopo l'Opera. Giorn. Luce.
Aniene: Labbra serrate. Luce
Arena Appio: La figlia del Corsaro Verde. Luce.
Arenula: S. Giovanni Decollato (nuova edizione).
Arena Italia: Per la sua felicità. Luce.
Augustus: Ho inventato una donna. Luce.
Ausonia: Uragano ai tropici Luce
Castello: Sangue viennese. Comp. Cuomo.
Centrale: Kora Terry. Luce.
Colonna: Una notte dopo l'opera. Luce.
Clodio: Harlem. Luce.
Cristallo: Angelo del male. Luce.
Doria: Tosca.
Delle Vittorie: Il figlio del Corsaro Rosso. Luce.
Eden: Città d'oro.
Esperia: Giacomo l'idealista. Giorn. Luce.
Esquilino: (Chiusura estiva).
Excelsior: C'è sempre un ma. Giorn. (Ultimo spett. ore 21).
Flaminio: Miliardi che follia. Luce.
Farnese: Ghepeù.
Giulio Cesare: Gian Burrasca. Luce.
Gloria: Voglio essere amata. Giorn. Luce
Jovinelli. Se ritornerai. Comp. Nando Checchi.
Iris: Rossini. Giorn. Luce.
La Fenice: A suon di musica. Doc.: Forza delle piante. Giorn. Luce.
Lamarmora: Le due tigri.
Manzoni: Quarta pagina. Giorn.
Massimo: Il nemico. Giorn. Luce.
Mazzini. Sulla scena: Sessione informativa. Villino di campagna. Sullo schermo: Il romanzo di un giovane povero.
Nazionale: Giorni felici.
Nuovocine: Il vincitore. Giorn. Luce.
Odeon: Tradizione di mezzanotte. Luce.
Orfeo: Labbra serrate. Luce.
Ottaviano: Il treno crociato. Luce.
Olimpia: Anuschka.
Palestrina: Un grand'uomo mio marito. Luce.
Parioli: Solo una notte. Luce.
Quirinetta: (Chiusura estiva. Riapertura venerdì 10 settembre).
Roma: Fedora. Luce.
Regina: Brillano le stelle. Giorn.
Rosa: Malombra. Luce.
Salario: La vergine folle. Giorn. Luce.
Sala Umberto: Una inebriante notte di ballo. Att. Luce
Salone Margherita: Il giro del mondo.
Smeraldo: Dagli Appennini alle Ande.
Tirreno: Luciano Serra pilota.
Trieste: Fuga a due voci. Luce.
Tuscolo: L'ultimo addio. Luce.
Vittoria: Il pirata sono io! Comp. comica Galliano.

LA RADIO

Sabato 4 settembre

Programma unico. — Notizie a casa: ore 7,30, 8,15, 18 - Notizie da casa: ore 12 circa - Giornali radio: 7,15, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23.

Ore 11,30: Trasmis. per le Forze Armate; 12,15: Dischi di musica varia; nell'intervallo: 12,28: Notiziario d'oltremare, Dischi; 12,50: Musica varia; 13,20 (circa): Dischi di successo Cetra (onde m. 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7: Dischi di musica operistica; 13,30 circa: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi); 13,45: Musica sinfonica; 14,10: Trasmis. da Tokio; 14,45: Trasmis. di elenchi di prigionieri di guerra italiani; 17,15: Fantasia marinara, di G. Pettinato, orchestra diretta dall'autore; 17,45: Musica varia; 19,45: Dischi; 20: Trasmis. speciale per la Sicilia; 20,45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero; nell'intervallo 21,30 circa: Conversaz. di A. Boccelli: «Scrittori d'oggi»; 22: «Avventura in soffitta» di A. Cavaliere; 22,15: Motivi di operette, orchestra m.o Petralia; 22,30: (onde m. 420,8, 559,7, 230,2, 283,3). Trasmis. speciale per la Sicilia; 22,45: Orchestra Cetra, m.o Barzizza.

LO SPORT

La ripresa degli allenamenti all'A.S. Roma

Nel pomeriggio di ieri, al Campo Apollodoro, un buon gruppo di calciatori attualmente in forma all'A. S. Roma, ha partecipato ad una prima seduta di allenamento.

L'iniziativa della società giallo-rossa, in armonia alle direttive dello Figc, è intesa a conservare in efficienza fisica e tecnica, il notevole numero di giuocatori attualmente presenti in Roma perchè siano pronti, in attesa delle superiori disposizioni, per la ripresa dell'attività calcistica in quelle misure e forme che potranno essere consentite dalle attuali contingenze.

Gli allenamenti continueranno con due sedute settimanali e con gli orari che saranno di volta in volta stabiliti. E' superfluo ricordare che a tali allenamenti è consentita, per ovvie ragioni, la partecipazione soltanto agli atleti tesserati per la Roma e che il lavoro viene svolto a porte rigorosamente chiuse.

Pertanto: soci, sostenitori, amici ed appassionati sono cortesemente pregati di non richiedere di presenziarvi, ad evitare spiacevoli rifiuti conseguenti alle attuali disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

La nuova attività pugilistica

In data odierna vengono abolite la lista dei Pugili Attività Controllata (P. A. C.) relativa ai pugili professionisti e la lista dei Dilettanti Controllati, con tutti i vincoli ad esse inerenti.

La Scuola Nazionale di Pugilato con sede a Ferrara inizierà col 1. ottobre p. v. un corso di perfezionamento per pugili dilettanti, della durata di un mese. I pugili che desiderassero frequentarlo devono inoltrare alla Segreteria della F.P.I. una domanda controfirmata dal Presidente della Società di appartenenza e corredata dei risultati ottenuti in campo agonistico.

Al vitto e alloggio dei prescelti provvederà la F.P.I. la quale rimborserà inoltre le spese di viaggio.

Il divieto di costituzione di nuove società sportive

Fino a nuova disposizione e comunque per tutta la durata della guerra, resta vietata la costituzione di nuove società sportive.

Le Federazioni dipendenti provvederanno alla riorganizzazione di quelle già esistenti, mediante la nomina — ove occorra — di Commissari Straordinari, i cui nominativi verranno preventivamente segnalati alla Segreteria del C.O.N.I.

Gianni Albertini, Commissario della Federazione Italiana degli Sci, ha diramato un comunicato alle società sportive dipendenti esponendo il suo programma e invitando le società a riprendere un'attività agonistica consona al tempo di eccezione che si sta attraversando.

BORSA DI ROMA

Il mercato di Borsa si è svolto ieri in tendenza calma. Pochi affari sia per i titoli di Stato in lieve cedenza, che per i valori azionari anch'essi in tendenza meno sostenuta.

Anche il mercato delle obbligazioni si è orientato in tendenza calma.

TITOLI	2	3
TIT. STATO		
R. 3,50%	88 75	87 %
Id. fine	89 —	87 10
R. 5 %	74 75	73 25
Id. fine	75 50	73 40
R. 3,50%	68 55	67 50
Id. fine	69 10	67 60
R. 5 %	78 —	76 60
Id. fine	78 20	75 6
Ven. 3,50	94 —	94 —
B. T.		
„'43 f. 4	—	—
„'43 d. 4	99 —	99 —
„'44 5 %	96 75	95 90
„'49 5 %	76 75	76 —
„'50 5 %	77 —	75 50
„'50 5 %	77 —	74 25
„'51 5 %	77 —	74 25
FINANZIARI		
C. Edil.	133 50	133 50
C. Fond.	645 —	643 —
Le Cent.	2450 —	2450 -
Ste'	2075 —	2075 —
Merid.	2580 —	2580 —
Vita	1020 —	1020 —
Ass. G.	2900 —	4000 —
TRASPORTI		
Navig.	37 —	37 —
Italcable	610 —	640 —
Teti S.A.	2100 —	2100 —
Id. B.	2100 —	2100 —
TESSILI		
Cotoni	420 —	420 —
Viscosa	919 —	910 —
MIN. e METALL.		
M. Sicie	670 -	655 —
Amiata	690 —	690 —
Montec.	382 —	390 —
Ilva	220 —	208 —
Terni	334 —	347 —

TITOLI	2	3
Fins. A.	472 —	472 —
Fins. B.	472 —	472 —
Metall.	650 —	650 —
MECCANICI		
Pignone	132 -	132 —
Reggiane	124 —	124 —
I. Frasc.	108 —	108 —
Breda	350 —	350 —
Ansaldo	205 —	205 —
Fiat	1030 —	1015 —
ELETTRICI		
Valdarno	2340 —	2340 —
Unes	365 —	365 —
Rom. El.	1400 —	1400 —
Sip	1030 —	1030 —
Mer. El.	740 —	740 —
Ad. El.	650 —	650 —
Edison	1250 —	1250 —
ALIM. e CHIM.		
Mol. A.P.	163 —	163 —
Pantan.	280 —	285 —
Eridania	2410 —	2410 —
Distillati	570 —	570 —
Zuccheri	248 —	248 —
Anic	87 —	90 —
FONDIARI		
Risan.	1225 —	1225 —
Immob.	1320 —	1320 —
Beni St.	675 —	675 —
Rustici	860 —	860 —
DIVERSI		
Condotte	388 -	388 -
Palermo	690 -	690 —
Serino	1135 —	1135 —
Acqua	2270 —	2250 —
Italgas	40 —	30 —
Acqui	110 —	110 —
Forni El.	380 —	380 —
I. I. Med.	110 —	110 —
Vianini	305 —	305 —

CORRADO ALVARO
Direttore responsabile

Tipografia de «Il Popolo di Roma»

Lettere per prigionieri

modulo prescritto dal Ministero della Guerra per prigionieri guerra e internati civili trovasi presso CARTOLERIA TRAIANA, Via Magnanapoli, 4 - Telef. 62506. Sconto ai rivenditori

ANNUNZI ECONOMICI

2 CAPITALI, SOCIETA', MUTUI
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

ACCORDANSI mutui 5 giorni ipotecando fabbricati, appartamenti, terreni. Amministrazioni Carrozze 3, int. 3

5 VARI
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

FABRIANI proprietario Editrice Libraria Astrale Scienze occulte. Trasferitosi. Telefonare 760-653.

7 OCCASIONI
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

ACQUISTIAMO orologi, posaterie, vasellame candelabri servizi tè, portasigarette oggetti vari Pasquali, piazza Sant'Ignazio 171, Telefono 64-072.

9 MOBILI
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

L'ARTEFICE Babusci crea i migliori mobili tipo Prenotatevi. Facilitazioni pagamento, Galleria Corso Umberto 11.

11 LEZIONI, COLLEGI
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

ISTITUTO FERRARIS Piazza Spagna 35. Accettansi iscrizioni nuovo anno scolastico, Inizio corsi venti settembre.

19 VILLINI, CASE, TERRENI
L. 2.00 la parola, minimo L. 20

ABBIAMO lotti terreno disponibili Santasevera Mare assegnabili finanziatori, Telefonare 361-588 60-781.

23 ARTIGIANATO
L. 1.00 la parola, minimo L. 10

APPARECCHI Radio anche guasti acquistiamo, massime valutazioni «ERVIR», Po 58. Telefono 865-447

RIPARAZIONI Espresse Orologi in 12-24-48 ore massima garanzia Cromatura di casse e fedi. Tre Cannelle 20.

RADIORIPARAZIONI garantite, celeri, economicissime, anche domicilio. Ricambi originali. Primario Laboratorio «ERVIR» Po 58. Telefono 865-447.

OGGI "PRIMA" ALL'
ARENA ESEDRA
MODERNO
ATLANTICA FILM presenta

Inizio spettacoli ore: 15,50 - 17 - 18,25 - 19,50, 21,15

ERNIA

Non abbiamo alcun bisogno di strombazzare novità nel campo dell'ortopedia erniaria, perchè siamo certi di fabbricare apparecchi che non temono confronti.

Per chiudere la porta erniaria ci vuole un otturatore razionale cosa questa che è stata confermata dai più insigni maestri di chirurgia ortopedica nei diversi trattati sinora pubblicati.

Bartolozzi è a disposizione di tutti specialmente dei Sigg. Medici-Chirurgi per dimostrare la validità delle sue asserzioni.

Opuscolo e prove gratis

Ditta UBALDO BARTOLOZZI
ROMA - Piazza S. Maria Maggiore, 2
Telef. 484-997 A. P. Roma n. 812

ANNUNZI SANITARI

Dott. PENEFF YANKO
Specialista malattie veneree e pelle
Cura le disfunzioni sessuali
Via Palestro 36 p. p. Ore 8-9, 14-20

Prof. Gr. Uff. DE BARNARDIS
Specialista malattie veneree, pelle — Disfunzioni sessuali —
Principe Amedeo, 2 (ang. Viminale presso Stazione): 10-13 — 16-20

Dr. THEODOR LANZ
Veneree — Pelle — Disfunzioni sessuali
Via Cola Rienzo 152. Tel. 34-501. Ore 8-20

INSETTI
distruggiamo con garanzia scritta
PREVENTIVI GRATIS — LA FIDENTE
Via F. Milizia 2 - Telef. 392-668.

Nessuno sa chi sarà il fortunato vincitore dei milioni della Lotteria di Merano che saranno estratti fra poco. Perchè non potresti essere tu? Vai incontro alla Fortuna acquistando qualche biglietto.

·15·SETTEMBRE
ULTIMO GIORNO
DI VENDITA

10 LUG 2012
627350